

NEIL GAIMAN

SANDMAN™



**IL SIGNORE
DEI SOGNI**

I CLASSICI DEL FUMETTO DI REPUBBLICA

SERIE ORO



*Sono il committente
di questa commedia.
Dovrai recitare bene
stasera.*

In collaborazione con **Panini Comics**

Da vendersi esclusivamente in abbinamento a Repubblica.
Supplemento al numero odierno.

€ 6,90 + il prezzo del quotidiano
(Repubblica + libro € 7,80 - con D o Il Venerdì € 8,10).



9 770390 107023



50819

Benvenuti nel mondo del Signore dei Sogni: è Sandman il personaggio titolare di questa celebre e celebrata serie a fumetti scritta da Neil Gaiman e realizzata da alcuni dei più grandi disegnatori del fumetto internazionale (e con le superbe copertine di Dave McKean). Questa raccolta, tutta a colori, contiene gli episodi de *Le Terre del Sogno* e de *La stagione delle nebbie*. In *Le Terre del Sogno*, Sandman è solo una comparsa, tra uomini e gatti parlanti, tra i sogni di Shakespeare e le sue rappresentazioni, tra desideri impossibili e il soffio della mortalità. In *La stagione delle nebbie* Sandman è protagonista di una spaventosa discesa all'inferno. La compie per salvare Nada, una donna con cui aveva vissuto una storia d'amore e che da diecimila anni è condannata a una sofferenza continua e straziante nel regno di Satana. La vicenda avrà una sorta di intermezzo con la storia di Charles Rowland, un ragazzo il cui destino è sospeso tra la vita e la morte. Un libro fantastico e ispirato di uno dei più grandi scrittori del fumetto contemporaneo.



Considerato, non certo con il suo consenso, come "il William Shakespeare del fumetto", Neil Gaiman ha inaugurato con *Sandman* un fenomeno di culto che non si è estinto nemmeno con la chiusura della serie, decisa dallo stesso Gaiman nel momento in cui questa raggiungeva l'apice del successo commerciale: una scelta dettata da esigenze artistiche e creative che la DC Comics ha rispettato in pieno. Dave McKean, il copertinista della collana, ha contribuito in modo determinante alla sua notorietà. Grazie a una sperimentazione che unisce fotografia, pittura, collage e computer, McKean è riuscito a elaborare quello stile surrealista che è stato immediatamente associato ai contenuti e alle atmosfere del mondo onirico di *Sandman*. Kelley Jones, Colleen Doran, Mike Dringenberg, Dick Giordano, Malcom Jones III, George Pratt, P. Craig Russell, Charles Vess e Matt Wagner firmano infine i disegni degli episodi di questo volume.

NEIL GAIMAN

SANDMAN™

Il Signore dei Sogni

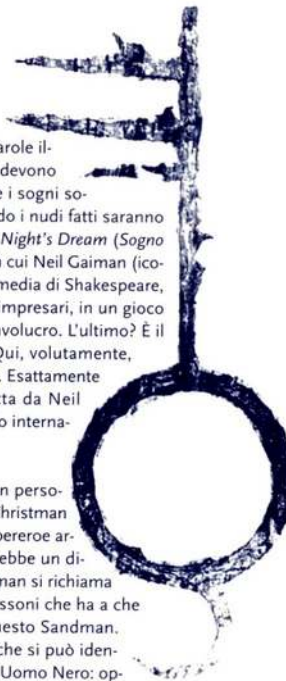


I CLASSICI DEL FUMETTO DI REPUBBLICA
SERIE ORO

In viaggio nel regno del Signore dei Sogni

Si nascondono a volte nei libri alcune righe che mettono splendidamente a fuoco tutto quel che è detto e disegnato nel resto del volume. Parole illuminanti, frasi decisive. Come queste: "Le cose non devono essere avvenute realmente per essere vere. Le storie e i sogni sono verità rivestite d'ombra che sopravviveranno quando i nudi fatti saranno polvere, cenere, oblio". Sono a p. 81, in *A Midsummer Night's Dream* (*Sogno di una notte di mezza estate*), un episodio di *Sandman* in cui Neil Gaiman (icona della nuova letteratura pop inglese) riscrive la commedia di Shakespeare, facendola interpretare all'Autore di fronte a fantastici impresari, in un gioco di scatole cinesi in cui il fumetto è solo il penultimo involucro. L'ultimo? È il lettore, che a questo gioco deve dare la sua forma. Qui, volutamente, niente è vero, se il lettore non ne riconosce la veridicità. Esattamente come avviene con i sogni. Non a caso la serie scritta da Neil Gaiman e disegnata da alcune grandi firme del fumetto internazionale si chiama così: *Sandman*.

CON QUESTO STESSO NOME si chiamava un personaggio dei fumetti creato nel 1939 dal disegnatore Bet Christman e dallo sceneggiatore Gardner Fox. Era una sorta di supereroe armato di pistola soporifera e di maschera antigas che ebbe un discreto successo. Ma più che a quel Sandman, Neil Gaiman si richiama al personaggio mitologico popolare nei paesi anglosassoni che ha a che fare con il sonno dei bambini. Un tipo particolare, questo Sandman. Che non è proprio l'Uomo Nero, nostro spauracchio che si può identificare con l'inglese Boogeyman. Se non dormi arriva l'Uomo Nero: oppure Boogeyman. Sandman, invece, è diverso. Sandman non è né buono né cattivo. O meglio, è buono e cattivo insieme. Dipende. Nel dizionario Webster si legge: "Personaggio mitico che rende i bambini insonnoliti e fa in modo che si stropicino gli occhi come se fossero sporchi di sabbia" (*sand* significa, appunto, sabbia).



"Sandman è il personaggio che sta tra la veglia e il sonno, in quella zona intermedia della coscienza in cui si comincia ad abbandonare la realtà ma il sogno è fatto ancora di immagini sfumate, di brevi apparizioni."



QUINDI IL SANDMAN è il personaggio che sta tra la veglia e il sonno, in quella zona intermedia della coscienza in cui si comincia ad abbandonare la realtà ma il sogno è fatto ancora di immagini sfumate, di brevi apparizioni. In cui ci si sente sprofondare nel buio,

ma i sensi sono ancora pronti a risvegliarci per un minimo rumore, per un'improvvisa ombra di luce. Ecco, il Sandman di Neil Gaiman, capace di trasportarci in altrove di sogno eppure reali, in situazioni che non hanno bisogno della realtà per essere vere. Un personaggio così potente che talvolta non deve neppure apparire per far sentire la propria presenza.

In questo volume, per esempio, vedremo lui, Signore dei Sogni, affrontare il viaggio negli inferi. E poi improvvisamente scomparire per introdurre un'altra storia, e poi tornare e poi scomparire di nuovo. Tra mito e realtà, tra passato e presente, tra il mondo dei vivi e il mondo dei morti. È un andare e un venire, come il movimento della risacca. Sulla sabbia, appunto.

CERTI DIALOGHI di questo volume sono insoliti, descrivono indecisioni e pause. Per esempio quello di p. 281: "Scusa, stavi dicendo?" "No, parla prima tu". *Sandman* è un fumetto dal quale non si devono aspettare risposte. Piuttosto a una domanda segue un'altra domanda e un'altra domanda ancora e così via.

Non ci sono certezze nel mondo di Neil Gaiman. Solo sogni e storie: sempre in bilico e rivestite d'ombra.



Segnali di stile



"Caro Kelley, benvenuto nel magico mondo di Sandman. Il nostro progetto prevede una serie di storie brevi da inserire nei prossimi quattro o cinque numeri." Così comincia la lettera che Neil Gaiman scrive a Kelley Jones, il disegnatore dell'episodio *Calliope*, per anticipargli la sceneggiatura della storia. Grazie a questa si possono cogliere alcuni elementi importanti per capire il metodo di lavoro di Gaiman; metodo che, ovviamente, influenza il suo stile. "Passiamo alle brutte notizie. La ragione per cui questa sceneggiatura arriva con un po' di ritardo consiste nel fatto che non ha niente a che fare con la storia che ti avevo raccontato al telefono. In effetti, avevo cominciato a scrivere quella storia, di Sesso e Violetta, l'ho iniziata due volte, la prima ne avevo scritte sette pagine, la seconda dieci, con un adattamento completamente diverso, ma entrambe le volte la storia moriva sulla pagina." Dunque, almeno in questo caso Gaiman scrive la sceneggiatura senza conoscerne esattamente il percorso narrativo, senza aver prima ab-



bozzato un soggetto definitivo. "La buona notizia è, invece, che sono sicuro al 99% che questa storia funzionerà." E ancora: "Considera questo materiale una sorta di guida: se trovi un modo di migliorare la storia, di renderla più efficace, non esitare a farlo. Sei tu che disegni, dopo tutto".

NONOSTANTE quest'ultima raccomandazione la scrittura di Neil Gaiman è molto precisa e dettagliata. Attraverso la sceneggiatura il disegnatore viene a conoscenza, vignetta per vignetta, non solo della scena in cui l'azione si svolge, delle posizioni e dei dialoghi dei personaggi, ma anche delle motivazioni che muovono gli stessi. Per esempio, per l'ultima vignetta di *Calliope*: "Ric guarda verso di noi senza mettere a fuoco. Cerca di riprendere (ma non troppo) la prima inquadratura della storia, almeno per quel che riguarda le dimensioni del volto e la direzione in cui sta guardando. Ha un'aria ferita, distrutta, malridotta. È uno zombi".

Dietro le chine



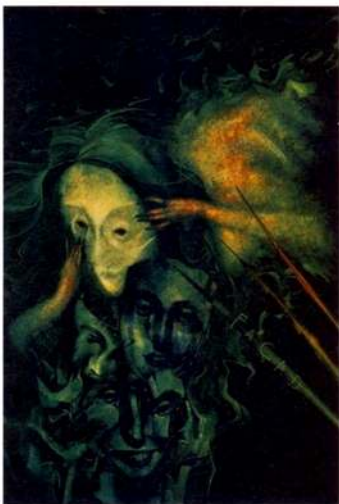
Sandman, come abbiamo visto, nasce nel 1939 con il nome di Wesley Dodds, miliardario e giustiziere mascherato, e rimanda all'omonimo "Uomo della sabbia", con cui le nonne inglesi d'altri tempi spaventavano i propri nipotini. È da questa esile traccia che Neil Gaiman trarrà, cinquanta anni dopo, Morfeo, l'oscuro Signore dei Sogni protagonista di questo volume. In mezzo, però, è esistito un altro Sandman. Creato da Jack Kirby negli anni Settanta, più che il Signore dei Sogni era un vigilante della dimensione onirica, che sventava a suon di pugni le trame di Incubo, la mostruosa entità che minacciava il mondo dei sogni.



IL SANDMAN dell'era moderna nasce invece nel 1989, e non somiglia per nulla a un supereroe. Morfeo richiama piuttosto il cantante del guppo rock dei Cure, e anche il suo abbigliamento sposa decisamente il look "dark" degli adolescenti britannici seguaci di gruppi musicali di culto come Bauhaus, Joy Division e New Order. *Sandman* non è soltanto un fumetto horror, c'è una componente di glamour che tocca corde profonde nell'immaginario dell'epoca. Il successo è notevole, ma soprattutto duraturo. Se il best seller degli anni Novanta è stato *Spawn*, è *Sandman* che vince la gara di resistenza. Quando dopo esattamente 75 mesi Gaiman decide di chiudere la serie, questa si trova all'apice del successo commerciale, e Morfeo esce di scena da vincitore, lasciando fra i suoi fan il vivo appetito di un ritorno. Sebbene *Sandman* possa essere considerata un'unica, lunga saga, es-

sa è strutturata in dieci volumi, ognuno dei quali può funzionare come ingresso. *Le Terre del Sogno*, il primo dei due tomi presentati in questo volume, fra le porte possibili è la più agevole. È una raccolta di storie brevi, la più classica delle forme in cui si presenta l'horror nella narrativa popolare, nelle quali Morfeo ha un ruolo defilato, a volte di anfitrione, a volte di burattinaio che manovra dietro le quinte. Grazie a questi quadretti di "casa sua", Morfeo si lascia scoprire, e noi impariamo chi è e cosa vuole senza avere per nulla l'impressione di essere entrati a spettacolo iniziato.

NEL SUCCESSIVO *La stagione delle nebbie* abbiamo l'occasione di fare conoscenza con l'intera famiglia di Morfeo, gli Eterni. Tra i suoi fratelli e sorelle, il personaggio meno inquietante, quello a cui è affidato il compito di stemperare la tensione è Death, una simpatica ragazzina dark dal curioso senso dell'umorismo che ha grandemente contribuito al successo di *Sandman*. Beninteso, questa ragazzina, con tutta la sua simpatia, è davvero la Morte,



e sarà lei quella che "alla fine dell'universo, spegnerà la luce e chiuderà la porta". Sempre in *La stagione delle nebbie*, Lucifer, stanco di essere il diavolo, abbandona l'inferno, lasciando a Morfeo il compito di trovare un nuovo Custode dell'Abisso. Fra i candidati, si presentano dei e dee delle più svariate mitologie. Il lettore viene quindi introdotto a un altro aspetto centrale di *Sandman*, il mito, tematica che Gaiman ha poi continuato a sviscerare nella sua successiva attività di romanziere. Per questo e per altro, *Sandman* è una grande lettura e un'ottima rilettura, ancora capace di riportarci ai momenti più oscuri dell'adolescenza, quelli che – se siamo sani di mente – abbiamo dimenticato, quando fantasticavamo della morte e dell'amore e della loro eterna danza sospesa sull'abisso, prima di addormentarci.

Il mondo di Neil Gaiman

Neil Gaiman è stato insieme ad Alan Moore e a pochi altri il portabandiera della "British Invasion". Parafrasando il successo americano dei Beatles, dei Rolling Stones e degli Who nei primi anni Sessanta, fu così denominato quel drappello di autori inglesi che a partire dalla seconda metà degli anni Ottanta ha infuso nuovi contenuti nell'industria del fumetto americano. Gaiman deve la sua immensa notorietà a *Sandman*. Fra gli altri fumetti scritti nel periodo di *Sandman* e negli anni seguenti, i più importanti sono le due miniserie di *Death*, quella di *Black Orchid*, la serie *The Book of Magic* per la DC Comics, *Miracleman: The Silver Age* per la Eclipse e la miniserie *1602* per la Marvel. Ha inoltre creato il personaggio di Technophage per un'originale collana *steampunk* dell'ormai defunta Tekno Comics e il personaggio di Angela per la collana *Spawn* della Image. Attualmente Neil Gaiman è impegnatissimo nella sua carriera di romanziere e di autore di fiabe, che lo ha portato per un certo periodo lontano dai comics.



FRA GLI ARTISTI che hanno contribuito al successo di *Sandman* ci sono alcuni tra i più innovativi illustratori del fumetto americano, primo fra tutti Dave McKean, copertinista ufficiale della collana e vero e proprio partner artistico di Gaiman. Kelley Jones, uno dei più validi epigoni del grande Bernie Wrightson, ha disegnato quasi tutti gli episodi de *Le Terre del Sogno* e de *La stagione delle nebbie*; mentre Colleen Doran ha illustrato la toccante *Façade*, e Mike Dringenberg ha firmato il primo e l'ultimo capitolo de *La stagione delle nebbie*. Una menzione particolare merita il fuoriclasse Charles Vess per i disegni di *A Midsummer Night's Dream* (con i colori di Steve Oliff), considerato da molti il miglior episodio in assoluto di *Sandman*.

SANDMAN™

Il Signore dei Sogni



Testi • Neil Gaiman

Disegni • Kelley Jones, Colleen Doran, Mike Dringenberg, Dick Giordano,
Malcom Jones III, George Pratt, P. Craig Russell, Charles Vess, Matt Wagner

Traduzione • Alessandra Di Luzio



MAGGIO 1986

NON NE HO IDEA.

CHE COSET HA UN ODORE PIGGIU-STOSO.



E CIÒ CHE CERCAVA:
UN BEZOAR.

SCUSI TANTO,
MA CREDEVO
FOSSE UNA
SPECIE DI PIETRA
PREZIOSA!



SPESSE
LO SONO.

MA QUESTO
È UN TRICHOBEZOAR...
È FATTO DI CAPELLI.
L'HO ESTRATTO DALLO
STOMACO DI UNA DONNA
OGGI POMERIGGIO. AVEVA
LUNGI E SPENDI CAPELLI.
SOLO CHE SE LI SUCCIA-
VA, LI MASTICAVA E...
LI INGHIAVA.

PROBA-
BILMENTE ERANO
ANNI CHE LO
FACEVA.



SI CHIAMA GABRIELE DI RAPERONZOLO.
IN OGNI CASO, QUESTO È UN BEZOAR.
MISSIONE COMPIUTA.

È SCHIFOSSO.
MA LA RINGRAZIO.
QUANTO LE DEVO,
FELIX?



OH, NIENTE. L'AVREBBERO INCENERITO
O MESSO IN UN BARATTOLO PER MO-
STRARLO AGLI STUDENTI. BASTA CHE
NON DICA A NESSUNO DOVE
L'HA PRESO.

EHM,
UN'ALTRA
COSA... NON È
CHE MI FA UN
AUTOGRA-
FO QUI?

CERTO
MA LE PARE.







COME VA, RAGAZZOT? HAI SCRITTO QUALCOSA DI INTENGO E TOCCANTE DI RECENTE?

GA BENE CHE NON L'HO FATTO.

GIÀ, ANDIAMO NEL MIO STUDIO, COSÌ MI FAI VEDERE IL REGALO.



OGNI SCUSA È RUONA PER UNO SHERRY.

ROBACCIA, È OVVIO. NON SPRECO LA ROBA BUONA PER UNO STRONZETTO COME TE.



ORA TI RACCONTO DEI BEZOAR. IL TERMINE DERIVA DAL PERSIANO. PAD-ZAHR, SIGNIFICA ANTI-VELENO. ANTICOTO IN GENESE SI TROVA NELLO STOMAGO DI CAPRE E GAZZELLE.



SI CREDEVA POSSEDESSE POTERI MAGICI. UN RIMEDIO CONTRO L'AVVELENAMENTO E CONTRO LE MALATTIE. EDUARDO IV SOPRAVVISSE A UNA FERITA D'ARMA AVVELENATA GRAZIE AL BEZOAR CHE POSSEDEVA.

ELISABETTA I AVEVA UN BEZOAR MONTATO IN ORO CON UN CORNO DI UNICORNO, FONDO DI JOHN FEE. SPIA DI CORTE E OCCULTISTA.



ALLA GENTE COMUNE I BEZOAR VENIVANO AFFITTATI DAI FARMACISTI A PREZZI SPAVENTOSI. PER UNA SETTIMANA O DUE.



VIUOLE STAR ZITTO? È UN ANNO CHE NON SCRIVO UNA RIGA. NIENTE! SA COSA SIGNIFICA?

SA COSA VUOL DIRE TROVARSI FACCIA A FACCIA CON LA PAGINA BIANCA?



QUANDO NON VIENE IN MENTE NEPPURE UNA COSA CHE VALGA LA PENA D'ERE, NEPPURE UN PERSONAGGIO CHE RISULTI CREDIBILE O UNA STORIA CHE NON SIA GIÀ STATA RACCONTATA MIGLIAIA DI VOLTE...



CERTO
CHE LO SO. BASTA
CON QUESTE IDIOZIE,
RAGAZZO.

FAMMI
VEDERE IL
REGALO.



OH, SÌ,
KAPERONZOLO,
DITTA CUI LA
TUA PALLA DI PELO
UN VERO TRICORZOAR.
IL CARATTERISTICO ODORE
PUNGENTE È DATO DAI
RESCUI DI CIBO PAR-
ZIALMENTE CIBERITO
INCASTRATI TRA
I CAPELLI.

SCUSA, HO
AGGIUNTO UN TONO
DA CONFERENZIERE.
UN VECCHIO SCRITTORE
SENZA NESSUNO CON CUI
PARLARE SI AFFEZIONA
AL SUONO DELLA
PROPRIA VOCE...



METTO IL BEZOAR
INSIEME AL RESTO. IMMAGINO
CHE ORA TU VOGLIA LEI!

HAI
PORTATO
DEGLI
ABITI?

ABITI?
NON SAPEVO...

NON FA NIENTE.
TI DO UN VECCHIO
CAPPOTTO.



L'HO CATTURATA
SUL MONTE ELICONA, GRECIA,
1927. IO AVEVO 27 ANNI.
L'ANNO PROSSIMO NE
COMPIÒ 87.

FACEVA
IL BAGNO PRESSO UNA
SORGENTE E IO L'HO IMMO-
BILIZZATA CON IL MOLL.
L'AGLIO DELLE STREGHE,
COSÌ LO CHIAMANO...
E CON CERTI
INCANTESIMI.



LA COGA PIÙ
DIFFICILE È STATA
PORTARLA IN
INGHILTERRA.

NON HO PIÙ
BISOGNO DI
LEI, MAFOC,
TU INVECE SÌ.

ECCOLA.

AVREI POTUTO
CERCARE DI CON-
VINGERLA CON LE
BUONE... MA HO
PREFERITO USARE
LA FORZA.

IN FONDO HO
OTTENUTO LA FAMA
E LA GLORIA. HO
SCRITTO ROMANZI,
POESIE, OPERE
TEATRALI...

SI CHIAMA
CALLIOPE.

C
A
L
L
I
O
P
E





COSA
VUOI CHE FACCIA,
BRAGMUST DEVO
ESIBIRMI PERCHÉ TU
TI DIVERTAT E QUE-
ST'UOMO ASSISTERA
ALLO SPETTACOLO?



NON TI
SCALDARE TROPPO,
CALLIOPE.

TI PRESENTO
RICHARD MADOC, È UN
ROMANZIERS. ANZI, DICIAMO
CHE HA SCRITTO UN ROMANZO
DI ENORME SUCCESSO, POI HA
SCOPERTO DI NON ESSERE
PIÙ CAPACE DI SCRIVERNE
ALTRI.



RICHARD,
LEI È CALLIOPE,
LA PIÙ GIOVANE DELLE
NOVE MUSE. ERA LA MUSA
DI OMERO, POUVERRE.
BASTARTI, NO?

CALLIOPE,
TI CERO A RICHARD.
OKA APPARTIENI
A LUI.



MA MI AVEVI DETTO
AVEVI PROMESSO CHE MI
AVRESTI LIBERATA PRIMA
DI MORIRE. CHE MI AVRESTI
RESTITUITO LA MIA
LIBERTÀ...

MAI
FIDARSI DEI
SOVRANI, MIA
CARA...



NÉ DI UN VECCHIO SCRITTORE
CHE NON È CERTO PASSATO
ALLA STORIA PER AVER
MANTENUTO LA PAROLA
DATA...

GLI SCRITTORI
SONO BUGIARDI,
TESORO. NON
L'AVEVI ANCORA
CAPITO?



PORTA
VIA LA SGUAL-
DRINELLA, MADOC.
NON VUOLGO
VEDERVI MAI
PIÙ, NESSUNO
DEI DUE.



COMUNQUE, SE TI DOVESSO
VENIRE QUALCHE SPRAZZO
DI RICONOSCENZA, PUOI
SEMPRE CONVINCERE UN
EDITORE A RISTAMPARE
"ECCO UNA CANDELA".

NE VADO
PARTICOLARMENTE
FIERO.



MADOC PORTÒ CALLIOPE A CASA SUA E LA RINCHIUSE IN GOFFITTA, IN UNA STANZA PREPARATA APPPOSITAMENTE PER LEI.



PER PRIMA COSA LA STUPRÒ, SULLA VECCHIA BRANDA AMMUFFITA.

NON È NEMMENO UN ESSERE UMANO, SI DISSE, HA MILLE ANNI E PASSA, MA LE SUE CARNI ERANO TIEPIDE E IL SUO RESPIRO ERA DOLCE. E QUANDO LUI LE FACEVA MALE, LEI GOFFOCAVA E PIANTO COME UNA BAMBINA.

PER UN ATTIMO PENSO CHE IL VECCHIO SI FOSSE PRESO GIOCO DI LUI, DANDOGHI UNA RAGAZZA IN CARNE E OSSA, E CHE LUI, KIC MADOC, AVESSSE POTUTO COMMITTERE UNA CATTIVA AZIONE, MAGARI UN CRIMINE...



MA UNA VOLTA NEL SUO STUDIO, RITROVATA LA CALMA, SENTI CHE QUALCOSA GLI SI STAVA FORMULANDO NELLA MENTE.

ACCESSE IL COMPUTER E BUTTÒ GIÙ LA FRASE PRIMA CHE GLI SFUGGISSE.

GORISSE PER TRE ORE, PRIMA DI ACCORGERSI CHE AVEVA INIZIATO IL SUO SECONDO ROMANZO.



CAPITOLO TERZO
"CON UN ABITO DI
VELLUTO"

"Il tuo viso...", le disse.
"Cosa hai fatto al tuo viso?"

Marion strinse le spalle.
"Volevo che il mio aspetto
esterno rispecchiassi ciò che
senso dentro", rispose con calma,
senza lasciare il colloquio.



ASCOLTATE
LE MIE PREGHIERE,
DAME GRAZIOSE,
MADRI DELLE
MUSE.

MELETE,
MME, AIUDE...
ASCOLTATE
LA MIA
SUPPLICA.



SONO CALLIOPE,
VOSTRA FIGLIA, E VI INVOCO ORA
COME HO GIÀ FATTO MIGLIAIA
DI ALTRE VOLTE.

VI IMPIRO,
LIBERATEMI DA
QUESTO LUOGO
E DA QUESTO
TEMPO.

A CHI POSSO
RIVOLGERMI NEL MIO
DOLORE? O DEI DELLA
MEDITAZIONE, DELLA
MEMORIA E DEL
CANTO...



ASCOL-
TATEMI.



BASTA COSÌ, O VOCE
SOAVE, PERCHÉ
CI INVOCI?

SENTIAMO
IL TUO DOLORE,
FIGLIA, MA NON
POSSIAMO
AIUTARTI.

SEI CADUTA IN TRAPPOLA
SULL'ELICONA, COME PREVI-
STO DAI MISTERI. LA TUA
PRIGIONIA È VOLUTA
DALLA LEGGE.



MA NON È
UN ATTO DI GIUSTIZIA,
MADRI MIE. NON POSSO
PIÙ SOPPORTARE QUESTA
VIOLENZA.

NON C'È
NIENTE CHE POTETE
FARE? NESSUNO PUÒ
INTERCEDERE
PER MET?



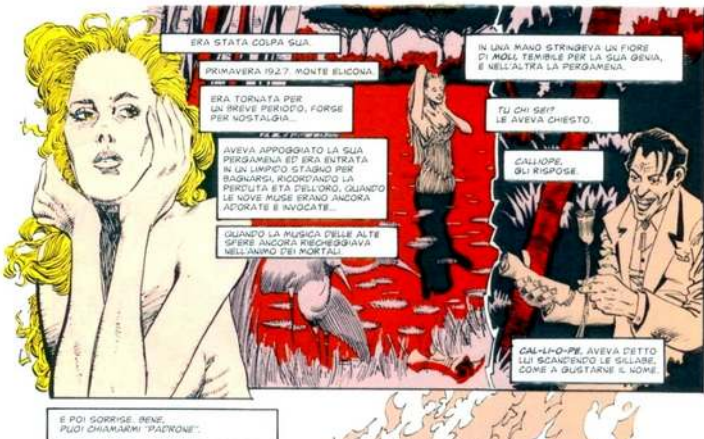
AL GIORNO D'OGGI SONO POCCHI COLORO
CHE HANNO IL POTERE DI INTERVENIRE
NELLE FACCENDE DEI MORTALI.

MOLTI DEI SONO
MORTI, FIGLIA. E ALTRI HANNO
PERSO PER SEMPRE ALCUNI
DEI LORO POTERI.

GIÀ, SOLO GLI ETERNI
NON MORRANNO MAI... E NEPPURE
LORO SE LA PASSANO BEVE,
ULTIMAMENTE.

COMUNQUE, ANCHE
UNA GOCCIA FA L'OCEANO,
COME DISSE QUELLA VECCHIA
MENTRE PISCIAVA NEL MARE.





ERA STATA COLPA SUA.

PRIMAVERA 1927 MONTE ELICONA

ERA TORNATA PER UN BREVE PERIODO, FORSE PER NOSTALGIA...

AVEVA APPOGGIATO LA SUA PERGAMENA ED ERA ENTRATA IN UN LIMPIDO STAGNO PER BAGNARSI, RICORDANDO LA PERDUTA STA DELL'ORO, QUANDO LE NOVE MUSE ERANO ANCORA ADORATE E INVOCATE...

QUANDO LA MUSICA DELLE ALTE SFERE ANCORA RICCHEGGIAVA NELL'ANIMO DEI MORTALI.

IN UNA MANO STRINGEVA UN FIORE DI MOLL, TREMBE PER LA SUA GENIA, E NELL'ALTRA LA PERGAMENA.

TU CHI SEI? LE AVEVA CHIESTO.

CALLIOPE, GLI RISPOSE.

CAL-LI-O-PE, AVEVA DETTO LUI SCANFENDO LE SILLABE, COME A GUSTARNE IL NOVE.

E POI SORRISSE. BENE, PUOI CHIAMARMI "PADRONE".

QUINDI BRUCIO LA PERGAMENA.



EHI, BUONE NOTIZIE HO FINITO IL ROMANZO. GI' INTITOLA "ISPIRAZIONE D'AMORE". DUE STESGURE IN CINQUE SETTIMANE ED E TUTTA ROBA BUONA!

SONO LISTA PER TE, ORA MI LASCEMI ANDARE?



SEI MATTAT QUESTO E SOLO L'INIZIO. VIENI QUI, TESORO. FACCIAMO DUE MINUTI E MEZZO DI GNAC-GNAC, EH?

TI PREGO, MADOC, LASCIAMI ANDARE. NON COSTRINGERMICI PIU' A FARE CERTE COSE.

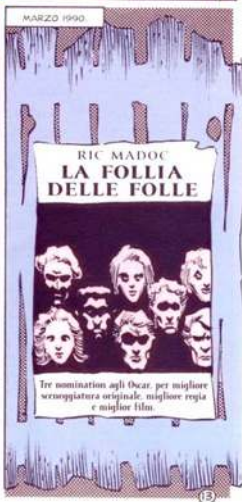


SENTI, TU MI APPARTIENI FINCHE' NON DECIDERO DI LIBERARTI. NON D'IMENTICARLO.

SEI LA MIA MUSA PERSONALE, DOLCEZZA. ORA...

SPAGGIAMO-CELA.







AH, SÌ TU.



MI AVEVANO DETTO CHE ANCHE TU ERI STATO IMPRIGIONATO, COME ME.

È la verità. Lo sono stato. Ma come vedi ora sono libero.



ALLORA TI PREGO... PER L'ANTICO AMORE CHE PROVAVO PER TE PER... PER QUALSIASI COSA TU ABBAI PROVATO PER ME... TI PREGO...

FA' IN MODO CHE LUI MI LIBERI. FA' CHE MI LASCI ANDARE.



the booknook

LEI È STATO PARAGONATO AD ARTISTI VERGATI QUALI JEAN COCTEAU, E ANCHE A SCRITTORI-REGISTI COME CLIVE BARKER, EPPURE...

HO L'IMPRESSIONE CHE LA FIGURA A CUI GAREBBE PIÙ LEGITO PARAGONARLA È IL COMPIANTO ERASMUS FRY, AUTORE DI CULTO DEGLI ANNI 40...



IL COMPIANTO? STA DICENDO CHE È MORTO?

L'ESTATE SCORSA LO CONOSCEVATE



NON PROPRIO. CI SIAMO INCROCIATI UN PAIO DI VOLTE. ERA... INTERESSATO AL MIO LAVORO.

E COMIUNQUE FRY ERA COME LEI, UN GRANDE NARRATORE EPICO, UN INVENTORE DI INFINITI INTRECCI ROMANZESCHI...









TIME OUT E STANDARD.
PER FAVORE.

ECCO QUI, L'HO VISTA
ALLA TELE. L'ALTRA GERA,
L'HO DETTO A MIA MOGLIE CHE
LEI COMPRÀ QUI D'A ME I GIORNALI
E LEI HA DETTO: QUANDO MANT
E IO, MA SÌ UNA STERLINA
E VENTI, GRAZIE

AH... STO
ANDANDO
A UNA FESTA.

SA CHE POTREI
SCRIVERE UN ROMANZO
INTERO CHE SI SVOLGE
DURANTE UNA FESTA?
NEL MONDO, ALL'ESTERNO,
POTREBBE ESSERE AVVE-
NUTO QUALCOSA, CHE SÌ,
UN OLOCAUSTO...

MENTRE LA
GENTE SI RIANISCE PER
SCOVARE LA
TEMBRA

EH,
SIGNOR MADOCI!
MI DEVE UNA
STERLINA
E VENTI!

LA CONFRATERNITA
DEI CRITICI, UNA FRATELLANZA
OSCURA, LEGATA DA RITI PROFANI
E PATTI DI SANGUE, PER DISTRUGGERE
UNO SCRITTORE SONO CAPACI DI
SACRIFICARE UN BAMBINO E OFFRIRE
UNA MESSA AL DIO DELLA
STRONCATURA...

UNA CITTA'
DALLE STRADE
LACRIFICATE
DI TEMPO.

UN TRENO CARICO
DI DONNE MUTE, CHE SOLCA
IL TRAMONTO PER
L'ETERNITÀ.

TESTE DI LUCE,
UN PEZZO DI CAR-
TONGHIO AZZURRO
UNA PRUGNA, DOLCE,
ASPIRA E FREDDA.
UN PESCIOLINO MANNARO
CHE SI TRASFORMA IN
LUPO AL COSPETTO
DELLA LUNA PIENA.

DUE DONNE
ANZIANE CHE PORTANO
IN VACANZA UNA
POMOLA.

I GRIFONI NON
POVREBBERO SPOGARSÌ.
I VAMPIRI NON
BALLANO.

UN UOMO CHE
EREDITA UNA TEGGERA
DELLA BIBLIOTECA DI
ALESSANDRIA.

UNA PIANTA
DI ROSA, UN USIGNOLO
E UN COLLARE D'A
CANE DI GOMMA
NERA.

UN UOMO
CHE PERDE LA
TESTA PER UNA
BAMBOLA DI
CARTA.

E COSE
AL TRAMONTO
SUL PARTENOE.
ZUPPA DI DEN-
TI DI PESCE-
CANI.

C'È QUALCHE
PROBLEMA? SONO UN
MEDICO. FATEVI INDIETRO,
PER FAVORE.

CRISTO
SANTO... RICHARD
MADOC!

COSA
LE SUCCÈDE,
AMICO?

MI SI AFFOLLANO
LE IDEE IN TESTA.
SONO TROPPE...

UN VECCHIO CHE
POSSIEDE L'UNIVERSO
E LO CONSERVA IN UN
BARATTOLO DI MARME-
LATA NELLA CREDENZA
IMPOLVERATA DEL
SOTTOSCALA.

ABITO PROPRIO
GIÙ DIETRO L'ANGOLO.
SI APPOGGI,
SI RICORDA DI MET
SONO FELIX
GARRISON.

COLPA DELLE IDEE,
MA DA DOVE PROVENGONO?
UNA GESTINA SUL SILENZIO,
USANDO LE PAROLE CHIAVE
TEMERARIA, STRACCIO, MAL,
URLO, FUOCO, BACIO.

FELIX
GARRISON
F.R.C.S.

ENTRÌ.
DEVE SPIEGARMI
COSA C'È CHE NON VA.
PRESTO SI SENTIRÀ
MEGLIO.

DIO...
COS'HA FATTO
ALLE MANI?

UNA BIOGRAFIA
DI KEATS DAL PUNTO
DI VISTA DI LAMIA...

TUTTE QUELLE
IMMAGINI NELLA TESTA.
DOVEVO PRENDERE
APPUNTI, MA NON AVEVO
NÉ CARTA NÉ PENNA.
E COSÌ HO SCRITTO
SUI MURI.

USANDO
LE DITA.

















LO STESSO
VALE PER NOI
TUTTI,
PICCOLO.

A DREAM OF A THOUSAND CATS



SORELLE,
FRATELLI, BUONA
CACCIA.

GRAZIE PER
ESSERE VENUTI AD
ASCOLTARMI. PER ESSERE
VENUTI AD ASCOLTARE
IL MIO MESSAGGIO.

SPERO CHE,
QUANDO AVRO FINITO,
ALCUNI DI VOI CONDI-
VIERANNO IL MIO
SOGNO.

NON SONO
SEMPRE STATA
COME MI VEDETE
OGGI.

UN TEMPO,
MOLTE STAGIONI
OR SONO, ANCHIO VIVEVO
IN BALIA DEGLI EGGERI
UMANI, PROPRIO COME VOI.
VIVEVO NEL LORO MONDO:
UN TRASTULLO, UN OG-
GETTO DI PROPRIETÀ,
UN GIOCATTOLO.

E MI ILLUDEVO... COME
FORSE FATE ANCHE VOI...
DI AVERE IL PIENO
CONTROLLO DELLA
MIA VITA.

MI DAVANO
DA MANGIARE,
NOT MI DAVANO
COMODITÀ
E CALORE.

E IO COSA D'AVO
LORO IN CAMBIO? UN PO'
D'AFFETTO, FORSE,
LA MIA PRESENZA.

BEN POCA
COSA RISPETTO
A CIÒ CHE MI
OFFRIVANO
LORO.

LUI ERA UN BEL GATTONE.

GLI ORECCHI LACERI.

GLI OCCHI SCURI.

ERA LA MIA STAGIONE
DEGLI AMORI, E AVEVO
SCELTO LUI PER
ACCOPIARMI.









L'UCCELLO VOLO
PIÙ BASSO, MA RIMASE
FUORI DALLA MIA
PORTATA.

"GIUSTIZIAT"
RIPETE, "LA GIUSTIZIA
È UN'ILLUSIONE, NON LA
TROVERAI NE GLI NE
IN ALTRE SFERE."

"E LA SAGGEZZA?
LA SAGGEZZA NON APPARTIENE
AL SOGNO, O FLESSUOSA, PER
QUANTO I SOGNI SIANO L'ACCUMLIO
DI PARZIALI ESPERIENZE DI OGNIUNO.
ED È QUESTA L'UNICA SAGGEZZA
CHE CONTA."

È LA
RIVELAZIONE?

QUELLA SÌ,
APPARTIENE
AL SOGNO.

PIÙ ESSERE TUA,
MA SOLO SE IL TUO
CHORE È FORTE.



VEDI QUEL MONTE? LÀ DENTRO
C'È UNA GROTTA, DOVE
VIVE IL GATTO DEI SOGNI.
COLUI CHE REGNA IN
QUESTO MONDO
DI SOGNO.

VA A CERCARLO, MA FAI ATTE-
NZIONE, LA VIA PER LA GROTTA
È TORTUOSA E UNA GATTINA
COME TE PUÒ FARSI
MOLTO MALE.



PER ME TUTTI
I POSTI SONO UGUALI.
TROVERÒ LA GROTTA
E LE RISPOSTE CHE
CERCO.

NON HO
PAURA.



ALLORA
ADDIO,
FIGLIOLA.

LASCIAI IL DESERTO DI SCHELETRI
E INTRAPRESI IL LUNGO VIAGGIO
PER LA DIMORA DEL GATTO DEI SOGNI.

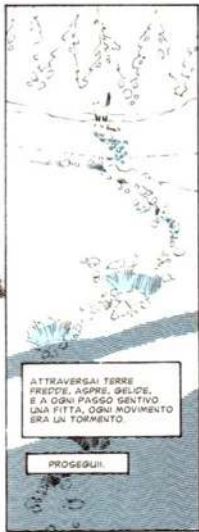


ATTRAVERSAI LA FORESTA
DEGLI SPETTRI, DOVE
I DEFUNTI E I DISPERSI
GEMEVANO SENZA GOSTA,
PROMETTENDOMI MONDI
SE MI FOSSI FERMATA
A GIOCARE CON LORO.



NON ASCOLTAI
LE LORO
SUPPLICHE.

A UN CERTO PUNTO MI PARVE
DI SENTIRE I MIEI CUCCIOLI CHE
MI CHIAMAVANO, MA RAPPRIZZAI
LA CODA E PROSEGUII.



ATTRAVERSAI TERRE
FREDE, ASPRE, GELIDE,
E A OGNI PASSO GENTIVO
UNA FITTA, OGNI MOVIMENTO
ERA UN TORMENTO.

PROSEGUII.

PAGGAI IN MEZZO
ALL'ACQUA CHE MI
INTRIZZAVA LE ZAMPE,
MI INZUPPAVA IL PELO
E TENTAVA DI PORTARE
VIA I MIEI RICORDI.



ATTRAVERSAI LE TENERE, IL
VUOTO, DOVE FUI SVUOTATA DI
TUTTO... TUTTO CIÒ CHE FACEVA
DI ME QUEL CHE SONO.



MA ANCHE NEL VUOTO
DEL NULLA ASSOLUTO,
SENZA SAPERE PIÙ PERCHÉ
PROSEGUISSI NÉ COSA
CERCASSI, ANDAI AVANTI.

E DOPO UN PO' RECUPERAI
LA MIA ESSENZA E LASCIAI
QUEL LUOGO, RITROVANDOMI
D'AVANTI AL MONTE
DEL GATTO DEI SOGNI.





VIDI LA GROTTA E I SUOI
CUSTODI, E DIGGI LORO:
"SONO VENUTA A CHIEDERE
UDENZA AL GATTO DEI
SOGNI".

PERCHÉ
DOVREMMO
FARTI ENTRARE,
PICCINAT

UN COGLI
PICCOLO
ESGERMO,
TUTTO PELI
ED OSSA.

PERCHÉ MAI
IL SIGNORE DEI
SOGNI DOVREBBE
PRENDERSI IL DI-
STURBO DI OCCU-
PARGI DI TET?



ALLORAT
RISPONDI.

AL SIGNORE
DEI SOGNI NON FAREBBE
PIACERE SE TI PERMETTEG-
SIMO DI DISTURBARLO SENZA
UNA VALIDA RAGIONE.



VENGO DA
TROPPO LONTANO
PER POTER ESSERE
MANDATA VIA,
GRIFONE.

SPIEGHERO
I MIEI PROBLEMI
AL SIGNORE DEI
SOGNI, E A NES-
SUN ALTRO.

IO SONO
UN GATTO E
MIA È LA RIGO-
LUTEZZA.



ALLORA
ENTRA,
MICETTA.

MA STA'
ATTENTA, I SOGNI
HANNO UN LORO
PREZZO.

E IO
PROSEGUI.



C'ERA UNO STRANO
ODORE NELL'ARIA, MA
PER SEMPRE DI GATTO.

AVANZAI LENTAMENTE, MENTRE I MIEI
SENSI MI INTIMAVANO DI FUGGIRE.
AVEVO IL PELO RITTO E GLI ARTIGLI
SPICCATI.



POI MI RITROVAI DAVANTI A LUI.



SONO
QUI.

E tu chi
saresti?

SONO
UN GATTO.
MI MUOVO PER
I MEANDRI DELLA
NOTTE. UN CORVO
MORTO MI HA
MANDATO QUI
IN CERCA DELL-
LA RIVELA-
ZIONE.

FACEVO DI TUTTO
PER APPARIRE SCLERA,
MA IN REALTÀ ERO
TERRORIZZATA.



Seguimi,
allora, sorellina,
e raccontami
perché mi hai
cercato.



IO... IO
VOGLIO
CAPIRE.

COME POSSIBILE
CHE MI ABBIANO TOLTO
I MIEI FIGLI? PERCHÉ VIVIAMO
COSÌ? NON CAPISCO.



Un gatto può
guardare un re,
così pare.

Allora
guardami negli
occhi, sorellina.

Guardami
negli occhi.

E MI FECE
VEDERE, MI DISSE
LA VERITÀ, COME
ORA IO LA DICO
A VOI.

NEI SUOI OCCHI
VIDI DELLE IMMAGINI,
E NELLE IMMAGINI,
LA VERITÀ.



TUTTI I GATTI
SONO CAPACI DI VEDERE NEL
FUTURO E LE ECO DEL PASSATO.
E POSSIAMO OSSERVARE IL PAS-
SAGGIO DI CREATURE ATTRAVERSO
L'INFINITO DEL PRESENTE, DA
TUTTI I MONDI COME IL NOSTRO,
SOLO LIEVEMENTE DIVERSI.

E LE SEGUIAMO
CON I NOSTRI OCCHI, ENTITÀ
SPETTRALI CHE GLI UMANI
NON RIESCONO A
PERCERRE.

MA LA REALTÀ MOSTRATAMI TRASCENDEVA QUALUNQUE COSA AVESSI POTUTO IMMAGINARE.



MOLTE,
MOLTISIME
EPOCHE ADDIE-
TRO I GATTI
DOMINAVANO
IL MONDO.

ERAVAMO PIÙ GROSSI, ALLORA, E IL MONDO INTERO ERA STATO CREATO PER IL
NOSTRO SOLLAZZO. CE NE ANDAVAMO IN GRÒ A NOSTRO PIACIMENTO, PRENDEN-
DOCI QUEL CHE VOLEVAMO.



A QUEL TEMPO
GLI UOMINI
ERANO CREATU-
RE MINUSCOLE,
PIÙ PICCOLE
DI QUANTO LO
SIAMO NOI ORA.

E CI ACCUDIVANO,
CI SFAMAVANO,
CI COCCOLAVANO.



E QUANDO SPLENDEVA LA LUNA PIENA PER NOI INIZIAVA LA
CACCIA. NE MANGIAVAMO ANCHE CERTI PARTI, MA PIÙ CHE
ALTRO LI CACCIAVAMO...

...PERCHÉ CI DIVERTIVAMO DI PIÙ CHE A
CACCIARE GLI UCCELLI, E PERCHÉ I TOPI
A QUELL'EPOCA ERANO TROPPO PICCOLI
E INSIGNIFICANTI PER ATTIRARE LA
NOSTRA ATTENZIONE.



OH, CHE GIOIA QUELLE BATTUTE DI CACCIA
SOTTO LA LUNA PIENA. IL GIOCO DEL
GATTO CON L'UOMO...



PURRRRRR



MA UN GIORNO UN UOMO SI LEVÒ TRA LORO.
UN MASCHIO CON IL PELO D'ORATO, NATO
E CRESCIUTO NEL GIARDINO DELLE DELIZIE
DI UNA DELLE FELINE SIGARITICHE.

E L'UOMO FECE UN SOGNO,
ED EBBE UN'ISPIRAZIONE.
ALLORA ANDÒ TRA I SUOI
SIMILI E DISSE:

SOGNATE!

I SOGNI
PLASMANO
IL MONDO.

I SOGNI RICREANO
IL MONDO, OGNI
NOTTE.

NON SOGNATE
IL MONDO COSÌ
COM'È ORA, CON
NOI IN BALIA DEI
NOSTRI PADRONI
FELINI.

SOGNATE UN MONDO NUOVO.
UN MONDO DI ESSERI UMANI.
SOGNATE UN MONDO IN CUI SIAMO
NOI LA SPECIE DOMINANTE,
IN CUI SIAMO NOI I RE,
LE REGINE, GLI DEI.

SOGNATE UN MONDO
IN CUI NON SAREMO PIÙ
CAGGIATI E UCCISI
DAI GATTI.

NON SO IN QUANTI
D'OVRAMO ESSERE.
MA DOBBIAMO SOGNARLO,
E SE SAREMO ABBAS-
STANZA IL SOGNO
SI AVVERERÀ.

I SOGNI
PLASMANO
IL MONDO.



LE SUE PAROLE
SI DIFFUSERO TRA
GLI UMANI.

ALCUNI DI LORO
VOLLERO CREDERCI.
E SOGNARONO.

PER UN PO'
NON ACCADDE
NULLA.



UNA NOTTE UN NUMERO
SUFFICIENTE DI LORO
SOGNÒ. NON ERANO MOLTI,
UN MIGLIAIO, FORSE.
NON DI PIÙ.

SOGNARONO.



E IL GIORNO
SEGUENTE
LE COSE
CAMBIARONO.



GLI UMANI DIVENNERO GRANDI E I GATTI SI
RIMPICCIOLIRONO. GLI UMANI ERANO ORA LA
SPECIE DOMINANTE E NOI CI TRASFORMAMMO
NELLE LORO PREDE. IN BALIA DEI CANI E DELLE
MACCHINE DI METALLO.

IN BALIA DEL MONDO
CHE GLI UMANI
AVEVANO PORTATO
CON SÈ.







ABBANDONAI GLI UMANI QUEL
GIORNO STESSO, PER DIFFON-
DERE LA BUONA NOVELLA.



E ORA VIAGGIO DA
UN LUOGO ALL'ALTRO.

HO PERCORSO DISTANZE INCALCOLABILI. HO PATITO
LA FAME E MOLTE VOLTE SONO RIMASTA FERITA.
MA NON MI SONO FERMATA.

SOPRA UNA MACCHINA DI
METALLO HO ATTRAVERSATO
LE FREDE ACQUE.



HO PREDICATO A GATTI
SELVATICI IN LUOGHI
DESERTI.



HO GRIDATO IL MIO
MESSAGGIO ALLE
STELLE DALLA CIMA
DEI TETTI E L'HO
SUSSEGGIATO AI GATTI
IN AGONIA NEI VICOLI.



HO PARLATO
DINANZI A GATTI
SOLITARI E A FOLTI
GRUPPI, E DOVUNQUE
IL MIO MESSAGGIO
ERA LO STESSO:

SOGNATE!





DIVERTENTE,
NO? PROPRIO
ESILARANTE.



NO, PER ME NON
SAGGIAVA. DICEVA LA
VERITÀ, O ALMENO UNA
VERITÀ.

PENSI
CHE POSSA
ACCADDERE
D'AVVERO?



MMM, LUI
BEL TOPO
SUC-
CULENTO.

PICCOLO,
VORREI PROPRIO
VEDERE GUALCUNO,
PROFETA, RE O DIO
CHE SIA, CHE RIESCE A
CONVINCERE MILLE GATTI
A FARE LA STESSA
COSA CONTEMPO-
RANEAMENTE.



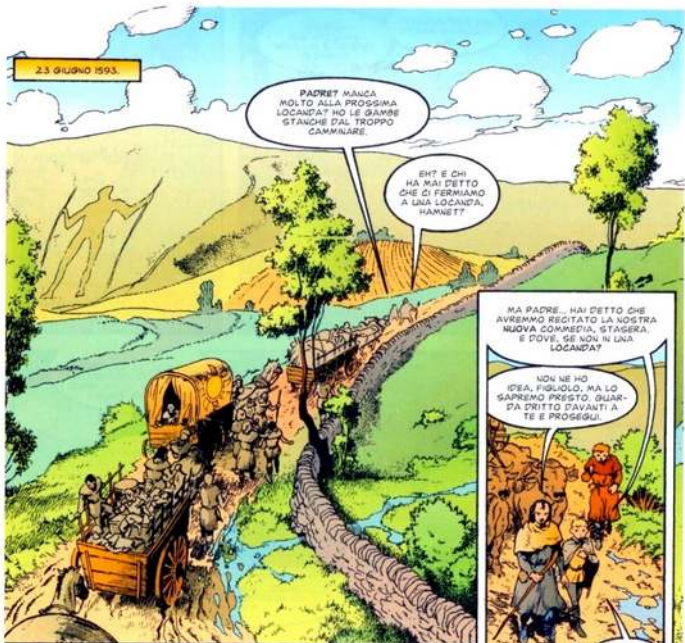
NO, NON
ACCADRA
MAI.



"AVANTI, PATATINA. IL SOLE
STA PER SORGERE, MEGLIO
RIPORTARTI A CASA."



23 GIUGNO 1593.



PADRE! MANCA
MOLTO ALLA PROSSIMA
LOCANDA! HO LE GAMBE
STANCHE DAL TROPPO
CAMMINARE.

EH? E CHI
HA MAI DETTO
CHE CI FERMAMO
A UNA LOCANDA,
HAMNET?

MA PADRE... HAI DETTO CHE
AVREMMO REGITATO LA NOSTRA
NUOVA COMMEDIA, STASERA,
E DOVE, SE NOI IN UNA
LOCANDA?

NON NE HO
IDEA, FIGLIO. MA LO
SAPREMO PRESTO. GUAR-
DA DITTO DAVANTI A
TE E PROSEGUI.

MA
PADRE!

WELL! GENTI
UN ATTIMO!

DIMMI, KEMP.

HO UN'IDEA!
CHE TE NE PARE
SE NELLA PRIMA
SCENA MANGIASSI
UN TORTINO DI
MAIALE? E POI,
MENTRE PARLA
BOB ARNAL, MI
CI SEDESSI
SOPRA?

NON MI CONVINCE.

MA SAREBBE
ESILARANTE!

ANCHE UNA
SONORA SCORREGGIA
FARIBBE RIDERE, KEMP.
PER FAVORE, LIMITATI ALLE
BATTUTE E AI GESTI CHE
HO INDICATO. STASERA
SI REGITA.

PADRE! VEDO UN UOMO SULLA STRADA
LAGGIÙ!

È VERO.

SARÀ
LUI IL NOSTRO
PUBBLICO?

TEMO DI
SÌ, FIGLIO.







WILL CHE SUCCEDET
CHI È QUEST'UOMOT

È IL GENTILUOMO DI
CUI TI HO PARLATO, RICHARD.
È IL COMMITTENTE DELLA
NOSTRA NUOVA
COMMEDIA.

AH, IO SONO
RICHARD BURBAGE,
PRIM'ATTORE DEL
NOSTRO BIZZARRO
COMEDIOGRAFO,
CAPO DELLA COMPAG-
NIA. E VOI CHI
SIETE?



Sono il commit-
tente di questa
commedia. Dovrai
recitare bene sta-
sera, Richard
Burbage.



NON SONO MAI ANDATO IN SCENA
SE NON AL MEGLIO DELLE MIE
CAPACITÀ. ANCHE SE QUESTO
BARRARO GUAZZABUOLIO DI
VECCHIE FIABE È SOLO UN
INTRATTENIMENTO PER
IL POPOLO.

IL MIO FORTE
E LA TRAGEDIA. HO
CHiesto A WILL DI
SCRIVERE PER ME LA
PARTE DI UN TRAGICO
AMANTE. E QUANDO
TORNIAMO A LON-
DRA FARÒ VERGA-
RE LACRIME
VERE.



Non dubito
della tua abilità,
maestro
Burbage.

VEDO CHE
VI INTENDETE DI TEATRO.
MESSERE, PORTATECI AL VOSTRO
CASTELLO E METTEREMO
IN SCENA LA COMMEDIA PER
IL VOSTRO PIETTO.



Non ho un castello.
Non uno a cui po-
trei condurvi.

Questo sarà il
vostro palcoscenico,
la pianura del
Sussex.

MA...



RECITEREMO SU UN
TAPPETO D'ERBA, PROPRIO
COME ABBIAMO FATTO NELLE
PROVE. UN PALCOScenIGO
NATURALE. E UNA SERATA
MITE E LA LUCE SARÀ
SUFFICIENTE.

DOBBIAMO
DEVO MOLTO A QUE-
ST'UOMO.



MUOVETEVI, PELANDRONI!
INDOSSATE I COSTUMI.
SI VA IN SCENA GIÙ, SU
QUESTO PRATO, TRA
MENO DI UN'ORA.





A MIDSUMMER NIGHT'S DREAM

SCRITTO DA NEIL GAIMAN, CON L'AGGIUNTA DI FRAMI DI WILLIAM SHAKESPEARE.
ILLUSTRAZIONI DI CHARLES VESS. COLORATO DA STEVE OLIFF.
CON PERSONAGGI CREATI DA GAIMAN, KIETH E DRINGENBERG.





"O BELLA
IPPOLITA..."

O BELLA IPPOLITA,
L'ORA DELLE NOSTRE
NOZZE S'APPRESSA
VELOCE: LO SCADER
DI QUATTRO GIORNI FELICI
PORTERÀ LA LUNA
NOVELLA.

...RIDESTA L'AGILE
E VIVIDO SPIRITO DEL-
L'ALLEGRIA, E DEVA
L'UMOR MELANCONICO
VERSO I FUNERALI. QUEL
PALLIDO COMPAGNO NON
S'ADDICE AI NOSTRI
SPONGALI.





IL NOSTRO DRAMMA È:
"LA MOLTO LAMENTEVOLE
COMMEDIA E LA CRUELE-
SSIMA MORTE DI PRAMO
E TISBE".

UN ECCELLENTE CAPO
D'OPERA, VE L'ASSICURO.
E DA DIVERTIRCI MOLTO.
ED ORA, BUON PETER QUINCE,
CHIAMA FUORI GLI ATTORI
NELL'ORDINE. COMPAGNI,
FATEVI AVANTI MAN
MANO CHE GARETE
CHIAMATI.

RISPONDETE
QUANDO GARETE
CHIAMATI. NICK BOTTOM,
TESSITORE.

ECCOMI!
D'ANNI CHE PARTE
DEBBO FARE E POI
VA' PURE AVANTI.



MA... MAISTRO WILL...
NON SONO UMANI!
HO VISTO FOLLETTI
E GNOMI E SPIRITELLI
E CREATURE D'OGNI
SORTA!

SÌ, MA
SONO IL NOSTRO
PUBBLICO, TOMMY.
STA' CALMO.



OH CHE SOFFERENZA GARA
PRENDERLI IN GIRO!

NO, DEVI
COMPORTARTI
A MODO.

SEI IL MIO
SOVRANO. OGNI
TUO CAPRICCIO
È UN ORDINE.

OH
OH
OH.



CHI È TISBE?
UN CAVALIERE
ERRANTE?

NO,
È LA DAMA DI CUI
PRAMO SI DOVRÀ
INNAMORARE.

PER CARITÀ,
NON MI DATE LA
PARTE DI UNA DONNA...
MI STA SPUNTANDO
LA BARBA!



IN QUESTI SECOLI
TRASCORSI TRA LE
FATE AVEVO
DIMENTICATO QUANTO
GANNO ESSER BIZ-
ZARRI I MORTALI...

...E QUANTO
SONO BUFFI!



FATEMI FARE ANCHE LA
PARTE DEL LEONE! RUGGIRÒ IN
UN CERTO MODO CHE, A SENTIR-
MI, SE LA GODRANNO TUTTI
UN MONDO. RUGGIRÒ IN UN
CERTO MODO CHE IL PUCA
SARÀ COSTRETTO
A DRE:

"FATELO
RUGGERE
ANCORA!"

"FATELO
RRRRRUGGERE
ANCORA!"

HA HA HA
HA HA HA
HA HA HA

O IO MINGIANO AFFATTO SULLA TUA
FORMA E IL TUO SEMBIANTE, OVVERO TU SEI PROPRIO
QUELLA BRBA MALANDRINA D'UNO SPIRITO CHE VIEN
CHIAMATO ROBN GOODFELLOW.

NON
SEI TU FORSE
PROPRIO QUEL
TALE CHE SPA-
VENTA LE PAN-
CULLE DEL
VILLAGGIO?

SEI TU!
PUCK, QUELL'ATTORE
IMPERSONA TE!

DICI BENE, FATA,
IO SON PROPRIO
QUELL'ALLEGRO
NOTTAMBULO.

"ALLEGRO NOTTAMBULO"
MA QUELLO È
PIÙ UNA MINACCIA
AMBIGUANTE, UN PAZZO
SANGUINARIO, UN
CRIMINALE STRA-
FOTTENTE!

SILENZIO, FIOR
DI PISIELLO, PUCK
POTREBBE SENTIRTI.

MI SEMBRA DI AVER GIÀ
ASCOLTATO QUESTA CANZONE,
NELL'ANTICA GRECIA, DA UN
RAGAZZO CON LA
CETRA.

Davvero, mia
Signora?

SEI IMPER-
SCRUTABILE. VORREI
POTER SAPERE COSA
TI SPINGE...

Dopo, Signora.
Ora guarda lo
spettacolo.

CATTIVO INCONTRO
AL LUME DELLA LUNA,
FIERA TITANIA.

SEI TU, INVIDIOSO OBERON?
FATE, ANDIAMO VIA SUBITO.
HO RINNEGATO IL SUO LETTO
E LA SUA COMPAGNIA.

FERMATI,
OGNUNA È PRO-
TERVA CREATURA!
NON SON FORSE IL
TUO SIGNORE?



MA POICHÉ
ERA MORTALE, METTENDO
AL MONDO IL FANCIULLO DOVETTE
MORIRE, E PER AMOR DI LEI HO
ALLEVATO IL BIMBO, E PER AMOR
DI LEI NON ME NE VORRO
MAI SEPARARE.



QUEL RAGAZZO...
QUELLO CHE INTERPRETA
L'INDIANO, CHI È?

È il figlio di Will
Shakespeare, autore di
questa commedia.



UN BEL RAGAZZO,
MOLTO GRAZIOSO, VORREI
CONOSCKERLO.

Ho detto a Shakespeare di
fare un intervallo a metà
della recita. Potrai cono-
sckerlo allora.

NON È DA TE
INTRATTENERTI IN GIFFATTI
COMMERCI CON LA RAZZA
DEI MORTALI...



Stipulammo un accordo, quattro
anni fa. Io gli avrei dato ciò che lui
più desiderava, e in cambio avrebbe
scritto per me due commedie.

Questa è la prima.

CAPISCO.



D'UN-
QUE

CI SONO QUATTRO
INNAMORATI DIRETTI NEL BOSCO.
CI SONO DEI PARLACCI CHE VOR-
REBBERO FAR GLI ATTORI, E ATTORI
CHE IMPERSONANO ME E IL MIO
REGALE CONSORTE.

NELLA VECCHIA FAVOLA
C'ERA UN FILTRO D'AMORE CHE FECE SÌ
CHE LA DEA SBAVASSE PER UN ASINO.



LA PRIMA COSA SU
CUI POSERÀ LO SGUARDO
APPENA SI SARÀ RIGESTA,
SIA PUR ESSO UN LEONE, UN
ORSO, UN LUPO O UN TORO,
O UNA SCIMMIA IMPORTUNA,
O UNA MALIGNA
BERTUCCIA.

...ELLA NON PO-
TRÀ FARE A MENO
DI AMARLA...

AH, SÌ,
IL FILTRO
D'AMORE





DEVI ESSERE
FIERO DI TUO PADRE,
HAMNET.

FIERO? SÌ,
DIREI DI SÌ.



LUI È SEMPRE COSÌ DISTACCATO.
TOMMY HA SEMPRE L'ARIA
ASSENTE, COME SE SI TROVASSE
ALTROVE. QUALCUNQUE COSA
GLI ACCADA, LA TRASFORMA
IN STORIE.

IO STESSO SONO PER
LUI MENO VERO DI UN QUALUN-
QUE PERSONAGGIO DI UN
SUO DRAMMA.



LA MAMMA DICE CHE NEGLI ULTIMI
CINQUE ANNI È CAMBIATO, MA IO
NON ME LO RICORDO DIVERSO DA
COSÌ. JUDITH, LA MIA GEMELLA,
UNA VOLTA SCHERZANDO HA
DETTO CHE SE MUOIO IO LUI
È CAPACE DI SCRIVERCI
UNA TRAGEDIA.

"HAMNET!"



FORZA, RAGAZZO. VADO IN
SCENA TRA UN MINUTO.

LA MAMMA LO HA
COSTRETTO A TENERMI CON
SÈ PER L'ESTATE. È LA PRIMA
VOLTA CHE LO VEDO PER PIÙ
DI UNA SETTIMANA
DI FILA.



ABITIAMO NEL
WARWICKSHIRE,
A CINQUE GIORNI
DI VIAGGIO DA
LONDRA, E LO
VEDIAMO DI
RARO.



L'UNICA COSA CHE
GLI INTERESSA...

...GLI
IMPORTANO
SOLO LE
STORIE.

IO SAREI
ORGOGGIOSO
DI UN PADRE
COSÌ.



IO VI SEGUIRÒ E VI
PORTERÒ IN TONDO,
ATTRAVERSO LA PAU-
LUTE, LUNGO IL RU-
SCIELLO, PER MAC-
CHIE, PER FRATTE
E ROVETI.

A VOLTE MI
TRASFORMERÒ
IN GANFALLO E A
VOLTE IN SE-
GUGLIO...

ORA UN
VERRO, ORA UN
ORGO SCAPPATO,
ORA UN FUOCO
FATUO...



PERCHÉ SCAPPANO VIA?

DEV'ESSERE UNA
QUALCHE BOMBRA
PER METTERMI
SPAVENTO.



CHE MERAVIGLIA!
ED È COSA VERA!

NON È MAI
ACCADUTO, EPPURE
È VERITÀ. MA CHE
MAGIA È MAI
QUESTA?





SIETE VOI L'AUTORE
DI QUESTA COMMEDIA? IL VOSTRO
LAVORO VA A TOCCARE PELLE
CORDE PARTICOLARI, SIGNORE.
FORSE DOVREI RESTARNE
TURBATO, E INVECE NO.

UN BEL
LAVORO,
D'AVVERO
UN LAVORO
VALIDO.

"AMO SOPRA OGNI COSA LA FORTUNA...
NO, LA SORTE CAPRICCIOSA..."

E PUCK
INCONTRA PUCK:
NON È RIDICOLO?
E COSA TI VEDO
QUIT LE TUE
BATTUTE!

OH OH OH,
CI SARÀ D'A
DIVERTIRSI!



SIGNORE, IO SONO
IL CAPOCOMITE, E PER
QUANTO SIA UN PIACERE
PER NOI RECITARE,
DOBBIAMO ANCHE
PROCURARCI DI CHE
CAMPARE.

PARLI DI
ORO?

BE'... SÌ.



ORO... E CHIEDETE
ORO A OBERON
DELLE FATE?

AVRAI
IL TUO ORO,
ATTORE.



GRAZIE,
SIGNORE. QUESTO
SARÀ PIÙ CHE SUFFICIENTE!

HAI INTERPRETATO
BENE IL MIO PERSONAGGIO,
MORTALE. MA IO INTERPRETO
ME STESSO DA TANTO DI
QUEL TEMPO...

E FACCIO
ROBIN GOODFELLOW
MEGLIO DI CHIUNQUE
ALTRO.



Sono molto soddisfatti. E lo sono anch'io, mio buon Will. È ben consegnato, e durerà nel tempo.

VI PIACE?

Sì.



SE VI PIACE, ALLORA IL NOSTRO ACCORDO È QUASI ALLA FINE.

UN'ALTRA COMMEDIA CHE CELEBRERÀ IL SOGNO, ALLA FINE DELLA MIA CARRIERA...

SÌ, "IL SOGNO" È LA MIGLIOR COSA CHE ABBIAMO SCRITTO, E FUNZIONA BENE. NEPPURE KIT MARLOWE POTRÀ NEGARLO.



Non l'hai saputo?

Marlowe è morto. È successo a Deptford tre settimane or sono, per una coltellata in faccia.



CHI L'HA UCCISO? SARA' STATO INGRAM FRASER, CI SCOMMETTO. L'UOMO DI CECIL.

Già.

POVERO KIT, TE L'AVEVO DETTO DI NON SCHERZARE CON LA POLITICA.



PERCHÉ ME LO DITE PROPRIO ORA? LA NOTIZIA POTEVA ASPETTARE.

MARLOWE ERA MIO AMICO.

Non credevo ti avrebbe sconvolto.



NON LO CREDEVATE? NO, QUELLI DELLA VOSTRA RAZZA NON SI CURANO DELLA VITA DI NOI UMANI.

TENEBROSO STRANIERO, MI SON GIÀ PENITITO DEL NOSTRO PATTO. MA ORA ANDIAMO, RIFORMIAMO LA NOSTRA RECITA.



...PAGHI VIGOROSI ACCORREBAANO AL TUO RICHIAMO PER PORTARTI IN VOLO PER I CIELI ANIMATI.

NON C'È NOTTE NEL MIO REAME, RAGAZZO. SÌ È SEMPRE TARDATA ESTATE.

Mia signora, la commedia riprende.

GRAZIE, O RE DEI SOGNI.



EBBENE.
PAZZO D'UNO SPIRITO!
QUAL È IL PROGRAMMA
DEI FESTEGGIAMENTI
PER STANOTTE?

LA MIA
PADRONA S'È
INNAMORATA D'UN
MOSTRO.



QUESTA DEVE-
SSE LA NOSTRA
ULTIMA VISITA SU
QUESTA TERRA,
PLASMATORE.

LE COSE SONO CAMBIATE,
E ANCORA CAMBERANNO.
GAIA NON CI ACCOGLIE PIÙ
COME UNA VOLTA.

LO SÌ.
E ME NE
DISPIACE.



MA TU GARA! SEMPRE IL BENVENUTO
NEL NOSTRO REAME, RE DEI GOONI.
LE PORTE DI FAERIE NON SARANNO
MAI CHIUSE PER TE.
VIENI QUANDO VUOI.

Forse un
giorno
verrò.



PICK COONEY RECITA
BENE STASERA. NON GLI
HO MAI VISTO FARE UN
PUCK MIGLIORE.

SEMBRA
UN VERO FOLLETO.

PADRE



NON ORA, FIGLIOLO.
LASCIAMLI GUARDARE.

È UNA SIGNORE
COSÌ INCANTEVOLE.
E MI HA RACCON-
TATO COSE
AFFASCINANTI.



SIGNORE,
QUANTO SONO STOLTI
QUESTI MORTALI!





HO
AVUTO LA PIÙ
STRAORDINARIA
DELLE VISIONI.

HO FATTO UN
SOGNO CHE D'AVVERO
NESSUNO SI RAC-
PIZZEREBBE A RAC-
CONTAR CHE SOGNO
ERA.

E L'UOMO DEVE
RICONOSCERSI NIENT'ALTRO
CHE UN SOMARO, ANCHE SOLTAN-
TO SE TENTA D'INTERPRETARE
QUESTO SOGNO.

MI PAREVA DI
ESSERE... NO, D'AVVERO
NON C'È UOMO CAPACE
DI DIRE QUEL CHE
MI PAREVA...



Mi chiedo,
Titania, se ho
agito per il
meglio.

Ma chissà perché
me lo chiedo. Will è
un tramite volonta-
rio per la creazione
di grandi storie.

Per mezzo di
lui esse vedranno
una rappresen-
tazione umana.
E le sue parole
riescheranno
nel tempo. È ciò
che lui voleva.



Ma non ha capito
quale sarebbe stato il
prezzo da pagare. Tipi
co dei mortali.

Vedono solo il premio,
il loro più grande desi-
derio, il loro sogno...
Ma per ottenere quel
che si vuole bisogna
prima ottenere quel
che si voleva un
tempo.



E se gliel'avessi detto?
Avrebbe capito?
E allora? Non avrebbe
fatto nessuna
differenza.

Ho agito
bene,
Titania?
Ho agito
bene?



È UNA COMMEDIA
MERAVIGLIOSA, PLASMATORE.
UN INCANTO,
UNA D'ELIZIA.



L'OCCHIO DELL'UOMO NON POTÉ MAI UDIRE, NÉ IL SUO ORECCHIO
VEDERE, NÉ LA SUA LINGUA CONCEPIRE O IL SUO CUORE RACCONTARE
QUALCOSA DI SIMILE AL MIO SOGNO.





OH, BACIAMMI
ATTRAVERSO
IL PERTUGGIO DI
QUESTO VILE
MURO.

BACIO
IL BUCO DEL MURO,
E NON PER NULLA
LE LABBRA TUE.



Mi avete chiesto perché
vi ho fatti venire qui ad
assistere a questo
spettacolo.

Durante il vostro soggiorno
sulla terra, mi avete
intrattenuto con tanti
evaghi e distrazioni.



Poi siete ripartiti per le
vostre dimore. Ma io vorrei
ripararvi di tanto divertimen-
to. E inoltre...

Loro non vi
dimenticheranno. Per me
è importante che il Re
Oberon e la Regina Titania
siano ricordati dai
mortal, fino alla fine
di quest'era.



TI RINGRAZIAMO, PLA-
SMATORE, MA QUESTO
DIVERGIVO, PER QUANTO
GRADEVOLE, È UNA
FINZIONE.

LE COSE
NON SONO ANFATE
COSÌ.



Ma è tutto vero.

Le cose non devono essere avvenute
realmente per essere vere. Le storie e i sogni
sono verità rivestite d'ombra che sopravvi-
veranno quando i nudi fatti saranno
polvere, cenere, oblio.

SE LO
DICI TU...
QUESTO CI
FA ONORE.



E LA ROBA
PIÙ BUFFA CHE
ABBAI MAI
SENTITA.

LE COSE
MIGLIORI DI QUESTO
GENERE NON SONO CHE
OMMRE, E LE PEGGIORI
NON SON PER QUESTO
D'A MENO, SE LA FAN-
TASIA FACCEA TANTO
DI RIMEDIARVI.



LA FERREA LINGUA DELLA MEZZA-
NOTTE HA BATTUTO POPICI COLPI.
AMANTI, A LETTO. È QUASI PER
SCOCCHARE L'ORA
DELLE FATE.

TEMO CHE
DORMIREMO
FINO A TARDI,
DOMATTINA.



E SULLA PANGLIA DI ECATE
TRINA, INSEGUAMO GIGLI
E FIDANTI L'OMBRA NUIE
PROFONDE E SILENTI...



VIENI, MIO PUCK, ABBANDONA
QUESTE SCOCCHIEZZE. IL TEMPO
DELLA NOSTRA PARTENZA
SI AVVICINA.

OHA WENDEL
SPALANCA IL
SUO PORTALE!



PERCHÉ PARTIRE,
MIO SIGNORE?

QUANDO CI SONO
TUTTI QUESTI MORTALI
D'A DILEGGIARE
E MOLESTARE?

ANDATE VIA
TUTTI. IL VOSTRO
PUCK RESTA QUI.
L'ULTIMO FOLLETTO
IN UN MONDO DI
D'ESOLAZIONE.
OH OH OH.



MA QUELLO NON È COWLEY!
CHE SUCCEPET
DOVE VANNO?



CHE
SUCCEPET?

Addio, Oberon,
addio Titania.
Addio, popolo fatato.
Andate in pace.







HAMNET SHAKESPEARE MORÌ NEL 1594, ALL'ETÀ DI UNDICI ANNI.

COA NE SIA STATO DI BONA GOODFELLOW, NON CI È ANCORA DATO SAPERE.

DICONO CHE LE SIGARETTE PRIMA
O POI UCCIDONO.



BEVE.

UNA
BUONA
NOTIZIA.

VORREI SOLO CHE FACESSERO
PIÙ IN FRETTA.

INALO IL FUMO
NEI POLMONI,
TRAENDONE
NICOTINA E
CATRAME. NON
MI FA NIENTE,
EPPURE MI
PIACE IL FUMO.



MI PIACE LA CENERE, IL MODO IN CUI CADE.
MI PIACE ESPIRARE IL FUMO.



MI PIACE FUMARE
SIGARETTE. È UNA
COSA CHE FA LA
GENTE NORMALE.

FUMO UNA SIGA-
RETTA E FACCIO
FINTA DI ESSERE
NORMALE.



E DESIDERO
MORIRE.



ORE 10.20. MULLIGAN
DOVRANNE ESSERE
RIENTRATO.

PRONTO?
L'INTERNO 34-40.
PER FAVORE.

34-40.

MULLIGAN?
SONO IO, BLACKWELL.

OH, CIO, RAINIE.
NOVITAT COSA MI
RACCONTI? STAI
USCENDO?

EHM,
NO.

MULLIGAN,
SONO VERAMENTE
DEPRESSA.

MI DISPIACE
SENTIRTELO DIRE,
RAINIE.

IERI MI SONO
MESSA A PIANGERE
E NON HO PIU' SMESSO.
PIANGEVO, PIANGEVO,
PIANGEVO SENZA
GOSTA.

UM.

MI DISPIACE ADDOSSARTI
TUTTO QUESTO. MULLIGAN, MA
NON HO NESSUN ALTRO.

NON TI
PREOCCUPARE.

HAI GIÀ SPEDITO
L'ASSEGNO. QUESTO MESET
NON VEDO L'ORA CHE ARRIVI,
E' L'UNICA POSTA CHE
RICEVO, OLTRE ALLA
PUBBLICITA'.

L'ASSEGNO
PARTE L'ULTIMO
MERCOLIDI DEL MESE.
DOVRESTI SAPERLO
ORMAI.

EHM,
DEVO AVERLO
DIMENTICATO.

MULLIGAN
COME SEI
FATTOT?

NON HAI
VISTO LE MIE FOTO?
NEL MIO FILE?

...GI.

BE', SONO
COSI'.

EH? MAH,
SONO UN TIPO
ORDINARIO. CAPELLI
CASTANI. OCCHI
CASTANI. UN METRO
E OTTANTA. E TUTT

BRI DAVVERO
CARNA. VOGLIO DIRE...
PRIMA, DA COME APPARI
IN ARCHIVIO.

POSSO
AVERE QUELLE
SEMBIANZE ANCHE
ADESSO. MULLIGAN,
POSSO SIMULARE
LA CARNE, E NEANCHE
VEDRESTI LA DIFFE-
RENZA. CREDIMI.

POTREMMO ANCHE
INCONTRARCI, QUALCHE
VOLTA.

NON E' UNA BUONA IDEA,
RAINIE. CONOSCI IL REGOLA-
MENTO DELL'AGENZIA.

GLI HAI
RAGIONE.

DEVO TORNARE
AL LAVORO, RAINNE. NON SEI
L'UNICA VETERANA A CUI
DEVO PROVVEDERE. OGGI
POMERIGGIO MI OCCUPO
DEGLI ASSENI.

OH, CI SEN-
TIAMO LA PROS-
SIMA SETTIMANA,
MULLIGAN.

CIAO.



NON DOVEVO CHIAMARLO.
ORA NON POSSO TELEFONARGLI
PER UNA SETTIMANA INTERA. AVREI
DOVUTO ASPETTARE, RIMANDARE
FINO AL POMERIGGIO. FORSE DOPO
PRANZO SI SAREBBE INTRATTENUTO
PIÙ A LUNGO AL TELEFONO.



CHISSÀ CHE
FACCIA HA...



CHISSÀ COSA C'È NEL
MIO FILE.

FORSE UNA NOTTE
POTREI ANDARE
LAGGIÙ E...



E SE POI MI BECCANO?
SI INFLUENZEREBBERO. MI
SCOPRIREBBERO. E MI
TOLLEREBBERO LA
PENSIONE D'INVALIDITÀ.

E POI NESSUNO
MI PARLEREBBE
PIÙ.

L'AGENZIA. L'AGENZIA È TUTTO
CIÒ CHE HO.



E MULLIGAN È TUTTO CIÒ CHE MI
RESTA DELL'AGENZIA.



NON VIENE MAI NESSUNO QUI.
NESSUNO TELEFONA.



A NESSUNO IMPORTA PIÙ.

**DRIING
DRIING**

IL TELEFONO.

OH DIO.

D'ATTI UNA
CALMATA.

E SOLO
IL TELEFONO.

FAÇADE

NEIL GAIMAN, TESTI COLLEEN DORAN,
MATITE MALCOLM JONES III,
CHINE STEVE OLIFF, COLORI

Con personaggi creati da Neil Gaiman,
Sam Kieth e Mike Dringenberg.

ELEMENT GIRL, creata da Bob
Haney & Ramona Fricton

DRIING





PRONTO?

PARLO
CON URAVIA
BLACKWELL?



SÌ, SÌ,
SONO IO. CHI CHI
PARLA?

RANIE?
SONO DELLA, DELLA
KARIAKIS, MA MI
CONOSCEVI COME
DELLA POTTER.



DELLA? NON CI VEDIAMO
D'A...? QUANTO TEMPO?
CINQUE ANNI?

E DAI TEMPI DEL CORSO
DI ORITTOGRAFIA IN OREGON.
HO AVUTO IL TUO NUMERO
DA TRIANGLE, CHE L'HA PESCATO
NEGLI ARCHIVI.



TRIANGLE? LAVORA ANCORA
CON L'AGENZIA? E TUTT
SEI ANCORA ATTIVA?

CERTO.
EH, HO
SAPUITO CHE
TE NE SEI
ANDATA.

PIÙ O MENO,
SONO IN PENGIO-
NE, PROBLEMI
DI SALUTE.

COSÈ CHE
CAPITANO.



SÌ, SENTI, RANIE,
CI VEDIAMO? MAGARI PER
PRANZO, SE NON HAI
MOLTI IMPEGNI?

NON... NON HO
NULLA DA FARE.

BENE, CHE NE DICI DI
MARTEDÌ PROSSIMO? AL D'A
VINCI, HAI PRESENTET QUEL RI-
STORANTE ITALIANO AL CENTRO
COMMERCIALE.



BE'... LO
TROVERO.

BENE,
CI VEDIAMO
LA, CIAO.



ME NE STO SEDUTA E MI
ACCENDO UN'ALTRA SIGARETTA.
E CERCO DI CALMARE IL TREMITO.

DEVO ASSUMERE UN
ASPETTO DIGNITOSO.



DETEGTO INDOGGIARE
QUESTI VOLTI, MI FANNO
SONNARE.

FACCIO SOLO DUE TIPI DI
SONNI: QUELLI BRUTTI E
QUELLI TERRIFICANTI.

CON QUELLI BRUTTI RIESCO
A CAVARMELA, SONO SOLO
INCUBI, E PRIMA O POI
FINISCONO.

MI SVEGLIO

I SOGNI TERRIFICANTI SONO
QUELLI MIGLIORI.



IN QUEI SOGNI, TUTTO VA BENE.
SONO ANCORA CON L'AGENZIA,
HO ANCORA LE MIE SEMBIANZE,
GLI ULTIMI CINQUE ANNI NON
SONO MAI ESISTITI.

CERTE VOLTE NEL SOGNO SONO SPO-
GATA, CERTE VOLTE HO ADERITTURA
DEI BAMBINI, DI CUI RICORDO I NOMI.
TUTTO APPARE COSÌ SPLENDO
NORMALE, BELLO.

POI MI SVEGLIO,
E SONO ANCORA IO.

E SONO ANCORA GIÙ.

E QUESTO È DAVVERO TERRIFICANTE.

E QUESTO SOGNO?



RANIE, IN QUELLA
TOMBA SI TROVA CIÒ CHE
HA TRASFORMATO REX
MASON IN SUPEREROE.

ENTRERAI COME
UN ALTO FUNZIONARIO
DELL'AGENZIA, MA NE
USCIRAI TRASFORMATO
IN UNA SUPEREROINA
AMERICANA, PER LA
GIOIA DELLO ZIO
SAM.

NON HO
MAI AVUTO ZIO
TRIANGLE.

NEL MIO SOGNO LA
TOMBA NON HA ODORE.

L'ULTIMA VOLTA CHE SCESI
GUAGLIU FACEVA ODORE
DI POLVERE E DI MORTE.

È IL GLOBO
DI RA.

VIENI A ME,
FIGLIA.



IO SONO RA, SONO
IL SOLE, CHE È VITA, SONO
COLUI CHE NASCE PANCILLO
OGNI GIORNO, E MUORE
ANZIANO A OGNI
TRAMONTO.

DAL MIO SPILTO E DALLA
POLVERE, IL GENERE UMANO
FU CREATO PER POPOLARE LA
TERRA E ADORARE GLI DEI.



6



QUESTO NON È MAI ACCADUTO, C'ERA SOLO LA PIETRA. NON È ANDATA COSÌ.



CERCO DI GRIDARE, DI URLARGLI CHE NON VOGLIO IL SUO DONO, CHE VOGLIO ESSERE NORMALE, CHE HO CAMBIATO IDEA...



FALLÌ, NON RIUSCII A EVITARE CHE ACCADESSE.

NEANCHE IN SOGNO, NEANCHE IN SOGNO RIESCO A VINCERE.

E L'ARGILLA MORTALE POTRÀ AIUTARMI NELL'INCESSANTE BATTAGLIA CONTRO APEF, LA GRANDE SERPE.

I VALOROSI CHE AMBISCONO AL MIO DONO...

PROVO E RIPROVO...

MA NON SUCCEDE NIENTE, NON RIESCO A EMETTERE ALCUN SUONO.

NON L'AVEVO VOLUTO IO.



ERO SOLO ANDATA DOVE MI AVEVANO DETTO, A FARE CIÒ CHE MI AVEVANO CHIESTO.

CHE MALE C'ERA?

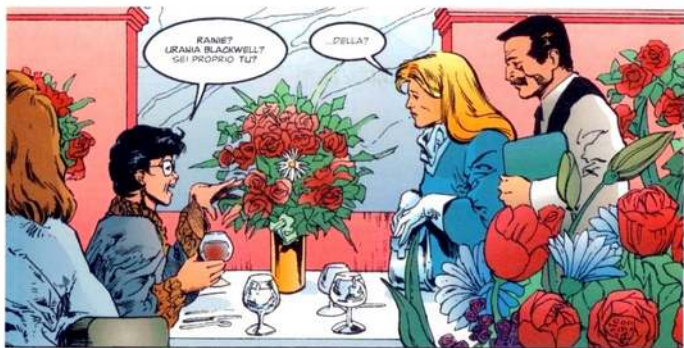


ODIO I SOGNI.

NON VOGLIO PIÙ SOGNARE.

NON VOGLIO PIÙ NELA.





















INVECE HANNO
SENZO.

VOI REGTATE
SEMPRE ATTACCATI
A VECCHIE IDENTITÀ,
A VECCHIE FACCE
E MASCHERE, ANCHE
DOPO CHE HANNO
ASSOLTO ALLA LORO
FUNZIONE.

MA
D'OVRESTE
IMPARARE A BUTTAR
VIA LE COSE.
ALLA FINE.



OH OH OH OH

AHHH,
OH OH OH.



EH?
È TUTTO
A POSTO...
SCUSA.

PRENDI,
USA QUESTO
FAZZOLETTO.
ECCO.

OH OH OH,
SNIFF.



COSA
HO
DETTO?



HAI D-DETTO C-CHE B-BISOGNA
BUTTAR VIA LE COSE...
SNIFF...

IO VOGLIO
MORIRE.
VOGLIO
U-UCCH-
DERMI.

E
NON CI
RIESCO.



NON HO PAURA DELL'A
MORTE.

HO PAURA
DI UN SACCO DI
ALTRE COSE.

HO PAURA
DEI RUMORI NOTTURNI, DEI
TELEFONI, DELLE PORTE CHIUSE,
DELLA GENTE... HO PAURA
DI TUTTO.

NON DELLA
MORTE



VOGLIO
MORIRE.

MA NON
SO COME.

È UN PEZZO CHE CI PENSO.
NON POSSO TAGLIARMI LE VENE...
PERCHÉ NON HO SANGUE.

QUANDERO AL LICEO
UN RAGAZZO SI CHIUSE NEL
GARAGE, PRESE DEI CONIFERI,
ENTRÒ IN MACCHINA E ACCESE
IL MOTORE.



"IO NON POTREI. IL MONOSSIDO DI CARBONIO
È UN GAS COME GLI ALTRI, PER ME.



"IL MIO CORPO SMALTISCE I Veleni."

NON POSSO SPARARMI.
UN PROIETTILE NON MI ARRE-
CHEREBBE VERI DANNI.

HO
PENSA-
TO
ALL'IM-
PEN-
SABILE.



"POTREI ASSISTERE DA VICINO
A UN TEST NUCLEARE... SE CE
NE FOSSERO.

"MA TEMO CHE
SOPRAVVIVEREI ANCHE
A QUELLO.



"FORSE DIVENTEREI RADIOATTIVA.
MA ME LA CAVEREI."

E POI
NESSUNO VORREBBE
PIÙ AVERE A CHE
FARE CON ME.



"HO PENSATO
DI TRASFORMARMI IN
RADICALI LIBERI DI OSSIGENO
E DISSOLVERMI NELL'ARIA.
OPPURE, CON L'AGGIUNTA
DI IDROGENO, POTREI
DIVENTARE ACQUA
E FLUIRE NEL MARE.



"MA FORSE CONSERVEREI
LA COSCIENZA, SPARPAGLIATA
IN TUTTO IL PIANETA."

VOGLIO
PARLA
FINITA.

MA NON
SO COME.



COME FACEVA
QUELLA CANZONET
ERA DI UN PRO-
GRAMMA TV...

IL SUICIDIO
È INDOLORE...
FA CAMBIARE
LE COSE.
PRENDERE O
LASCIARE...



CHE ASSURDITÀ. IN TUTTO IL MONDO
LA GENTE SI ARRABATTA COME
PIÙ PER EVITARE
DI MORIRE...



ATTACCATI
ALLA VITA CON LE UNGHIE
E CON I DENTI.

E IO VOGLIO
MORIRE. E NON POSSO.



NO, NON
SONO VENUTA PER
TE, RANIE.

AL PIANO
DI SOPRA C'ERA
UNA DONNA CHE
CAMBIAVA LA LAM-
PADINA IN CAMERA
DEL FIGLIO. LA
SCALA È SCHI-
VOLATA...

INSOMMA,
PASSAVO DAI QUESTE PARTI...
BE', TI HO SENTITA PIANGERE
E LA PORTA ERA
APERTA.



COMUNQUE NON SONO NE' BENEDETTA
NE' MISERICORDIOSA. SONO SOLO
ME STESSA. HO UN COMPITO DA
SVOLGERE E LO SVOLGO.

ASCOLTA, ANCHE ORA,
MENTRE PARLIAMO, IO DEVO
PENSARE A VECCHI E GIOVANI,
INNOCENTI E COLPEVOLI,
A CHI MUORE SOLO E A
CHI IN COMPAGNIA.



SONO SULLE AUTO,
NELLE BARCHE, SUGLI AEREI,
NEGLI OSPEDALI, NEI BOSCHI,
NEI MATTATOI.

PER QUALCUNO
LA MORTE È UN SOGGIEVO,
PER ALTRI È UN ABOMINAZIONE, UNA
COSA TERRIBILE.

MA ALLA
FINE, IO ARRIVO
PER TUTTI.



RANIE, IN AFRICA
OCIDENTALE I MERCEDESARI
STANNO MASSACRANDO
UN VILLAGGIO. ASSOLDATI DAL
LORO STESSO GOVERNO,
IO SONO LÌ.

NEI RECESSI
PIÙ REMOTI DI UNA LONTANA
GALASSIA, UN PIANETA È DILANIATO
DA LOTTE INTERNE. IL PIANETA
È ABITATO DA TANTE INTELLIGENZE
CRISTALLINE DI GRANDE RAFFI-
NATEZZA E DI RARA BELLEZZA.
IO SONO ANCHE LÌ.



SONO IN TUTTI QUEI POSTI, E SONO
ANCHE QUI, A PARLARE CON TE.

MA... NON SONO
LA TUA MORTE.

ALMENO,
NON ANCORA.



QUANDO IL PRIMO ESSERE VIVENTE
FU CREATO, IO CERO, IN ATTESA.

QUANDO L'ULTIMO ESSERE
MORRÀ, IL MIO INCARICO SARÀ
GIUNTO AL TERMINE.

METTERÒ LE GEDIE SUI
TAVOLI, SPENGERÒ LE LUCI
E CHIUDERÒ A CHIAVE L'UNIVERSO
PRIMA DI ANDARME.

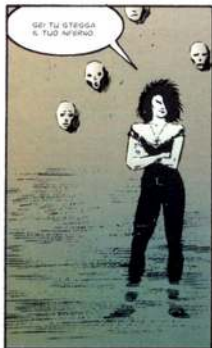


NON
C-CREDO DI
AVER CAPITO
TUTTO.

M-MA
STAI DICENDO
CHE NON MI
AUTERAI?
E COSÌ? VUOL
PIÙ CHE MI
ASPETTANO
ALTRI DUEMILA
ANNI DI VITA
MOSTRUOSA?

DUEMILA
ANNI DI
INFERNO?









SOLE.

NON ME
NERO MAI
AGGIORTA.

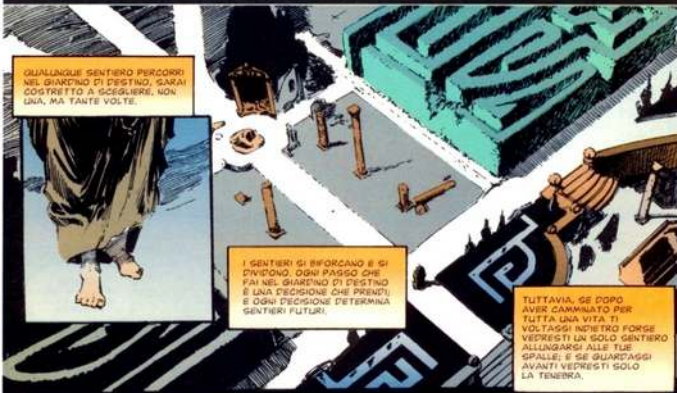
IL SOLE.
È SOLO UNA MASCHERA.
È IL VOLTO CHE VI SI
NASCONDE...

È BELLO.
È...





QUALUNQUE SENTIERO PERCORRI
NEL GIARDINO DI DESTINO, SARAI
COSTRETTO A SCEGLIERE, NON
UNA, MA TANTE VOLTE.



I SENTIERI SI BIFORCANO E SI
DIVIDONO. OGNI PASSO CHE
FAI NEL GIARDINO DI DESTINO
È UNA DECISIONE CHE PRENDI,
E OGNI DECISIONE DETERMINA
SENTIERI FUTURI.

TUTTAVIA, SE DOPO
AVER CAMMINATO PER
TUTTA UNA VITA TI
VOLTASSI INDIETRO FORSE
VEDRESTI UN SOLO SENTIERO
ALLUNGARSI ALLE TUE
SPALLE; E SE GUARDASSI
AVANTI VEDRESTI SOLO
LA TENERA.



A VOLTE I SENTIERI
DEL DESTINO TI APPAIONO
IN SOGNO, E COMINCI
A RIFLETTERE.

SOGNI I SENTIERI CHE HAI
PERCORSO E QUELLI CHE
NON HAI PRESO...



I SENTIERI DIVERGONO E SI
RAMIFICANO E SI RICONGIUNGONO,
E SI PUÒ CHE NEMMENO DESTINO
GAPPIA CON CERTEZZA DOVE
PORTI OGNI SENTIERO, DOVE
CONDUCA OGNI SVOLTA E OGNI
CURVA.

MA ANCHE SE DESTINO POTEVVE
RIVELARTELO, NON LO FAREBBE



PERCHÉ MAN-
TENE I SUOI
SEGRETI.

IL GIARDINO
DI DESTINO.
LO RICONOSCERESTI
SE LO VEDESSI?
DOPO TUTTO, È LÌ
CHE ANDRAI VAGANDO
FINO ALLA MORTE.

O OLTRE.

POICHÉ I SENTIERI
SONO LUNGHİ, E
NON TERMINANO
NEPPURE CON
LA MORTE.



DESTINO DEGLI ETERNI È L'UNICO A COMPRENDERE LA
PECULIARE GEOGRAFIA DEL GIARDINO, DIFFERENTE DAL
TEMPO E D'ALLO SPAZIO, DOVE È POSSIBILE DIVINARE
REALE.

DESTINO GA, IL LIBRO
CHE PORTA E TANTO
UNA GUIDA AL GIARDINO
QUANTO UNA GUIDA
AI DETTAGLI DEL
FUTURO-PASSATO.

DESTINO NON HA UN SUO SENTIERO. NON PRENDE DECISIONI, NON SCEGLIE ALCUNA DIREZIONE; IL SUO CAMMINO È DECISO
E DEFINITO, DALL'INIZIO ALLA FINE DI OGNI COSA.



SALUTE
A TE, DESTINO
DEGLI ETERNI.

SALUTE
A TE, CHE NON
SEI DELLA MIA
PROGENIE.

SALUTE.



E SALUTE ANCHE
A VOI, O GRIGHI D'ARRE,
A COSA DEVO LA
VOSTRA VISITA?

A COSA?
SIAMO QUI PERCHÉ
È QUI CHE DOBBIAMO
ESSERE IN QUESTO
MOMENTO, MIO
PICCOLINO.

GUARDA NEL
TUO LIBRO, VECCHIO
RINGIOCHITO.



UN RE ABBANDONERÀ
IL SUO REGNO.

LA VITA E LA MORTE
SI SCONTRERANNO.

SI RIACCENDERÀ
LA PIÙ ANTICA DELLE
BATTAGLIE.

È TUTTO
CIÒ AVRÀ
ORIGINE QUI,
NEL TUO
GIARDINO.



NIENTE
HA ORIGINE
IN QUESTO
LUOGO.

QUESTO LUOGO
È AL DI LÀ DI OGNI
INIZIO E DI OGNI FINE,
O BRIGIE D'AME.



D'AVVERO?
OGNI COSA DEVE AVERE
INIZIO DA QUALCHE PARTE...
E QUESTO È UN POSTO
ADATTO QUANTO UN
ALTRO...

OGNI COSA CREATA
HA UN INIZIO, D'ESTINO
DEGLI ETERNI...



...E TUTTO
CIO CHE È
STATO CREATO
DEVE AVERE
UNA FINE.

E SE NE
VANNO.

HEEHEEHEEHEEHEE



DISTURBATO, IN UN MODO
CHE TROVA IMPOSSIBILE
ESPRIMERE A PAROLE,
D'ESTINO RITORNA ALLA
SUA FORTEZZA.



MENTRE ESAMINA IL SUO
LIBRO, VI TROVA L'INCONTRO
CON LE TRE DONNE DESCRITTO
NEI MINIMI PARTICOLARI.

LEGGERO, CAPIRÒ CHE
COSA DEVE FARE.

PESTINO DEVE
CONVOCCARE LA
FAMIGLIA.

LA STAGIONE DELLE NEBBIE Prologo

IN CUI UNA RIUNIONE DI FAMIGLIA DÀ LUOGO A RECRIMINAZIONI PERSONALI.
EVENTI DI DIVERSA NATURA PRENDONO IL SOPRAVVVENTO. E UN RAPPORTO DA TEMPO
CONSIDERATO FINITO DA PROVA DI AVERE ANCORA UNA CERTA
IMPORTANZA.







UNA RUINONE
DI FAMIGLIA, EH,
DESTINO?

NOTO CHE
NON HAI NERACHE
RITENEGGIATO,
NEGLI ULTIMI 500
ANNI. AH, BE'. E VAI
ANCORA VESTITO
DI GRIGIO...

ALLORA È
COSÌ SI DEVE QUE-
STO INCONTRO?



DESTINO CE LO DRA QUANDO VORRA,
DESIDERIO. NON FARGLI FRETTA...

MANGANO
SOLO DUE
DI NOI,
ADESSO



NO, MANCA
SOLO UN FAMILIARE
ALL'APPELLO.

DOVUNQUE
SIA L'ALTRO, HA GIÀ ESPRESSO
MOLTO CHIARAMENTE LE SUE
INTENZIONI.



SÌ, MA QUASI
CI SPERAVO CHE
AVESSE CAMBIATO
IDEA. MI MANCA.

MANGA
A TUTTI.



RMENO.

SORELLA,
LA PIÙ GIOVANE
DEGLI ETERNI, SONO
QUI NELLA MIA
GALLERIA, E TI
CONVOCO.

LA TUA
FAMIGLIA TI
ASPETTA,
VIENI.





Prendiamoci una pausa per parlare un po' degli Eterni, mentre scendono gli scalini grigi diretti alla sala dei banchetti di Destino.

Desiderio è di media statura. Nessun ritratto renderà mai giustizia a Desiderio, dal momento che vederla (o vederlo) significa amarla (o amarla), appassionatamente, dolorosamente, escludendo tutto il resto.

Desiderio emana un odore subliminale di pesche d'estate e proietta due ombre: una nera e dai contorni netti, l'altra diafana e perennemente tremolante, come l'aria nella calura.

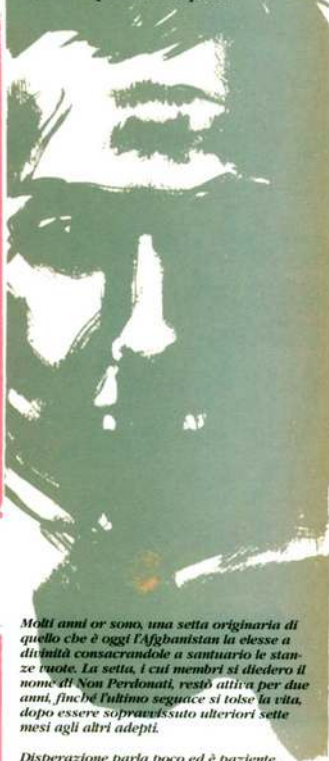
I sorrisi di Desiderio sono sprazzi di luce, come lo scintillio della lama di un coltello. E ci sono altri aspetti di Desiderio taglienti come la lama di un coltello.

Mai posseduto/a, è sempre lei/lui a possedere. Ha una carnagione pallida come fumo, e occhi fulvi e penetranti come un liquore ambrato e inebriante; Desiderio è tutto ciò che si possa mai bramare. Chiunque voi siate. Qualunque cosa voi siate.

Tutto.

Disperazione, sorella gemella di Desiderio, è la regina del suo desolato dominio. Si dice che nel reame di Disperazione siano sparse innumerevoli finestre, sospese nel vuoto. Ogni finestra si apre su una scena diversa, corrispondendo, nel nostro mondo, a uno specchio. A volte, guardandovi allo specchio, sentirete addosso gli occhi di Disperazione, la sua presa che vi aggrancia e vi dilania il cuore.

La sua pelle è fredda e viscida; i suoi occhi sono del colore del cielo, in quei giorni grigi e piovosi che sbiadiscono il mondo privandolo di colore e di senso; la sua voce è poco più che un sussurro; e benché il suo corpo non sprigioni alcun odore, la sua ombra emana un lieve aroma muschiato e pungente, come la pelle di un serpente.



Molti anni or sono, una setta originaria di quello che è oggi l'Afghanistan la elesse a divinità consacrando a santuario le stanze vuote. La setta, i cui membri si diedero il nome di Non Perdonati, restò attiva per due anni, finché l'ultimo seguace si tolse la vita, dopo essere sopravvissuto ulteriori sette mesi agli altri adepti.

Disperazione parla poco ed è paziente.



Destino è il primogenito degli Eterni; in principio era il Verbo, e fu impresso a mano sulla prima pagina del suo libro, prima ancora che fosse pronunciato.

Destino è anche il più alto degli Eterni, agli occhi dei mortali.

Alcuni credono che sia cieco; mentre altri, forse a ragione, sostengono che abbia ben oltrepassato la cecità e che in verità sia costretto a vedere: che osservi le traiettorie delle galassie nel loro movimento a spirale attraverso il nulla, o i complessi intrecci compiuti dalle creature viventi nel loro viaggio attraverso il tempo.



Delirio è la più giovane degli Eterni.

Emana un odore di sudore, vino acido, ore piccole, cuoio invecchiato.

Il suo reame è vicino e si può visitare; tuttavia, le menti umane non sono state create per comprenderne i meccanismi e quei pochi che vi si sono recati non sono stati capaci di riportare niente di più che qualche raro frammento.

Il poeta Coleridge sosteneva di averla conosciuta intimamente, ma egli era un bugiardo incallito, e a tal proposito, così come per molte altre cose che ha dichiarato, non possiamo far altro che dubitare della sua parola.

Il suo aspetto è il più mutevole tra tutti gli Eterni che, nel migliore dei casi, sono idee avvolte in sembianze corporee. La forma e il contorno della sua ombra non hanno nessuna relazione con il corpo che indossa, ed è un'ombra tangibile, come velluto antico.

Alcuni affermano che il dramma di Delirio consista nella sua consapevolezza che, nonostante sia più vecchia degli astri, più vecchia degli dei, rimarrà sempre la più giovane degli Eterni, che non misurano il tempo come lo misuriamo noi, né vedono il mondo attraverso occhi mortali.

Altri negano tutto ciò e sostengono che Delirio non è vittima di alcun dramma, ma in questo caso parlano senza riflettere.

Perché Delirio un tempo era Delizia. E sebbene sia passato molto tempo, ancora oggi i suoi occhi sono diversi l'uno dall'altro: un occhio è d'un intenso verde smeraldo, scresciato di guizzanti lamine argentee; l'altro è di un colore azzurrognolo come le vene.

Chissà cosa vede Delirio attraverso i suoi occhi scompagnati?



Destino fa odore di polvere e di biblioteche notturne.

Non lascia impronte.

Non proietta l'ombra.

Sogno degli Eterni; ah, ecco un enigma.

Nell'aspetto (e noi non percepiamo altro che l'aspetto degli Eterni, così come vediamo la luce scintillare da una minuscola sfaccettatura di una qualche enorme pietra preziosa perfettamente tagliata), è magro come un chiodo, con una carnagione del colore della neve che cade.

Sogno fa collezione di nomi come altri collezionano amici; ma si concede solo pochi amici.

Se c'è qualcuno a cui si sente più vicino, questa è sua sorella maggiore, che vede solo di rado.

Molto tempo fa, in sogno, venne a sapere che un giorno per ogni secolo Death assume sembianze umane, per meglio comprendere l'essenza delle vite che lei stessa porta via, per assaporare il gusto amaro della mortalità: questo è il prezzo che deve pagare per essere colei che divide gli esseri viventi da tutto ciò che è stato prima, tutto ciò che verrà dopo.

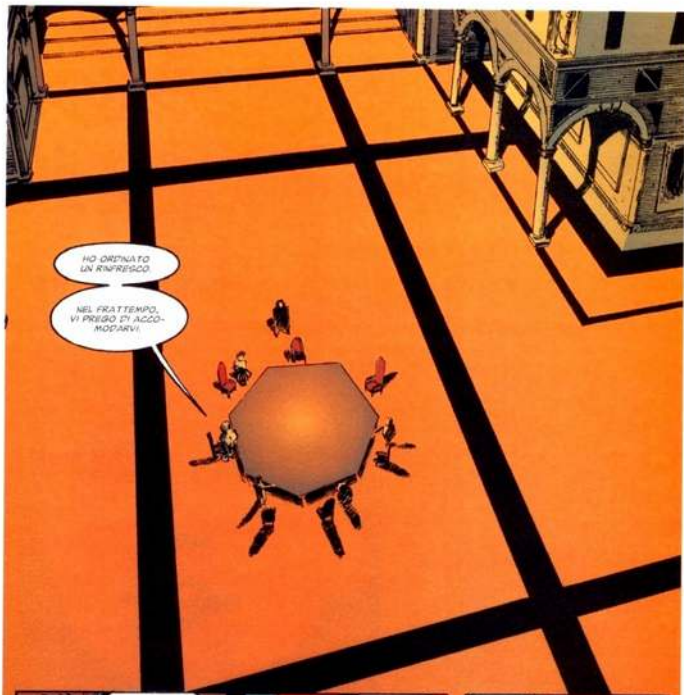
Sogno rimugina su questa storia, ma non le ha mai chiesto se è vera. Forse teme la sua risposta.

Di tutti gli Eterni, fatta eccezione forse per Destino, Sogno è il più cosciente delle proprie responsabilità, il più meticoloso nella loro esecuzione.

Sogno proietta un'ombra umana, quando gli viene in mente di farlo.



E poi c'è Death. Morte.



HO ORDINATO
UN RINFRESCO

NEL FRATTEMPO,
VI PREGO DI ACCO-
MODARVI.



BENE... ECCOCI
TUTTI QUI.



SÌ, ECCOCI
QUI RIUNITI.



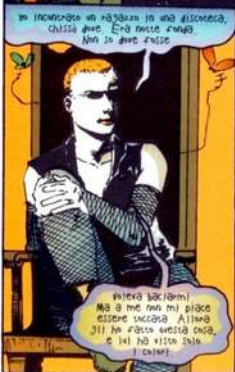
Non. SÌ.
Eccoci...

Mhm.

A volte mi
dimentico di
quelle che
stanno per
dire.

A volte ricordo cose
che tutti gli altri hanno
dimenticato per sempre.
Vi succede mai?







Stai dicendo che ci hai convocati perché per noi è necessario trovarci qui in questo momento?

ESATTO.

È follia. Attualmente sto ricostruendo il mio regno. Ho degli obblighi da sbrigare e c'è molto da fare.

QUESTO NON
SUCCEDERÀ,
NON ANCORA.



Me ne
vado.



ANDIAMO.
RIMANI ANCORA UN PO'.
CHE COSA VUOI CHE SIA
UN PO' DI TEMPO PERGOT
ABBIAMO TUTTO IL
TEMPO.

PRENDI
DELL'UVA.

In pochi del tempo
una volta

È sempre nell'ultima
parte dove andresti
a cercare.



Non mi
va l'uva.



POSSO
FARTELA DESI-
DERARE IO.







...cosa hai detto?



BE', LE TUE RELAZIONI AMOROSE
NON SONO TANTO TRANQUILLE,
NON È COSÌ?

VEDIAMO... C'ERA
QUELLA PICCOLETTA IN
GRECIA, COME SI CHIAMAVA?
CAROSELLO? QUALCOSA
DEL GENERE.



E QUELLA DONNA NEL REGNO CON
TUTTE LE LUCINE SCINTILLANTI?
TU SAIA COSA MI
RIFERISCO.

CIO' CHE LE
HA FATTO NON È
STATO CARINO PER
MENTE.

OH... E QUASI MI DIMENTI-
CAVO: TI RICORDI DI NADIA?



Tu...
Ohi...



UNA RIMBA COSÌ DOLCE. LEI TI RIMARRA
DAVERO, IO LO SO. HO AVUTO MODO
DI RAPPACIFICARE I SUOI
SENTIMENTI.

E TU COS'HA
FATTO?

POICHÉ
NON È VOLUTA
RIMANERE CON
TE FINCHÉ NON
TI SARESTI STAN-
CATO DI LEI, L'HA
CONDANNATA
AL REGNO DI LUCIFERO.



LEI HA FERITO IL TUO
INSIGNIFICANTE ORGOGLIO E TU
HA FATTO IN MODO DI FARLA
SOFFRIRE PER DIECIMILA
ANNI...



Basta!

Hai superato
ogni limite.
Dovrei...



NON FARAI NIENTE
IN QUESTO LUOGO.
FRATELLO.



Credo che andrò fuori... fratello...

Non...
mi piace la compagnia, qui.



CHE GU È
SUCCESSO?

NON SARÀ PER
QUALCOSA CHE
HO DETTO?



FAI
SILENZIO,
DESIDRIO

SE TI VIENE
ANCORA VOGLIA
DI PARLARE...

TACI.





Hai sentito quello che ha detto Desiderio. Con quale tono mi ha parlato. Quello che ha insinuato. Hai sentito.

Se Destino non fosse intervenuto, avrei...



Forse.

Ma nessuno di voi mi ha difeso. Quando Desiderio ha parlato di Nada...

Sorella... tu sai cosa provavo per Nada. Cosa provo ancora per lei. Ma lei mi ha sfidato. L'avevo avvisata, ma lei ha continuato a sdegnarmi, quindi...



«Sì, beh, probabilmente è stato un bene che Destino sia intervenuto, allora».

INSOMMA, DESIDERIO STAVA SOLO CERCANDO DI PROVOCARTI. VOLEVA TURBARTI. OVVIO, NO?



QUINDI TU L'HAI CONDANNATA ALL'INFERNO.



...Sì.



DESIDERIO AVEVA RAGIONE.



COBA?



BE'. FORSE NON SU TUTTO.
MA COMUNQUE AVEVA RAGIONE
A PROPOSITO DI NADA. HAI FATTO
UNA COSA TERRIBILE A QUELLA
POVERA RAGAZZA. HAI AGITO
MOLTO MALE.

Anche tu?
Persino tu mi vatti
le spalle, sorella?

OH, STAI ZITTO
E LASCIAI FINIRE.
PUOI SGRIODARMI
POPO.



NADA
TI AMAVA.
TI AMAVA
D'AVVERO.

PROBABILMENTE
DESIDERIO AVEVA A
CHE FARE CON QUESTA
VICENDA... E CON LA TUA
REAZIONE ALL'AMORE
DI NADA. MA DO NON
SIGNIFICA CHE NON
ABBA RAGIONE.

PERCHÉ
NADA
ERA NEL
GIUSTO.



NOI NON
DOVREMMO MAI
FINIRE COINVOLTI
CON LORO. QUESTO
LO SAI.

Aurei fatto
di lei una dea.

FORSE LEI NON
VOLEVA ESSERE UNA
DEA, FRATELLINO.
O HAI MAI
PENSA TO?



AD OGNI MODO,
CONDANNARLA
ALL'INFERNO SOLO
PERCHÉ TI HA
RIFIUTATO...

E STATA
UNA VERA
CAROIGNATA.

OKAY,
HO FINITO.
PUOI SGRIODARMI
ADDESSO.



Molto bene,
allora. So cosa
devo fare.



È questo che pensi?
Davvero? Che non mi
sia comportato cor-
rettamente? Che sia
stato ingiusto?

Sì.





IDIOTA.



EHM, HA DETTO
CHE SI SCUSA, MA SE
NE DOVUTO ANDARE.

ALLORA, EHM,
FORSE DOVREMMO PARLARE
UN ALTRO PO'. INSOCCA,
SENZA DI LUI.



PARLARE ANCORA,
SORELLAT NON C'E
BISOGNO.



LUI STA
TORNUANDO
ALL'INFERNO.



E L'INIZIO.

C'ERA UNA VOLTA UN LUOGO
CHE NON ERA UN LUOGO.

AVEVA MOLTI NOMI: AVERNO,
GEHENNA, TARTARO, ADE,
ABADDON, SHEOL...

ERA UN ABISSEO DI AFFLIZIONE E
FIAMME E GHIACCIO, DOVE OGNI
INCUBO SI ERA AVVERATO GIÀ
DA TEMPO.

LO CHIAMEREMO INFERNO



NON ERA CONSIDERATO UN POSTO
PIACEVOLE DALLA MAGGIOR PARTE
DEI SUOI ABITANTI; TUTTAVIA,
ESSENDO MORTI E TROVANDOSI
LÌ (PREVEDIBILMENTE) CONTRO
LA PROPRIA VOLONTÀ, LE LORO
OPINIONI CONTAVANO POCO.

GLI ALTRI ABITANTI DI QUESTO LUOGO
NON ERANO MORTI; TUTTAVIA, NON
ERANO NEANCHE VIVI, NEL SENSO
BIOLOGICO DEL TERMINE.



GLI UMANI LI CHIAMAVANO DEMONI
SENZA CAPRE DI COSA PARLAVANO.

E IN VERITÀ, SE L'INFERNO
FOSSE STATO PIACEVOLE,
SI SAREBBERO SENTITI
IMBROGLIATI; SI TROVAVANO
LÌ PER IL DOLORE,
LA GOFFERENZA,
IL TORMENTO.

QUE RICEVEVANO
IN ABBONDANZA.



LA RAZZA
DEI DEMONI
AVEVA BEN
POCO IN
COMUNE CON
LE SCHIERE
DELLE ANIME
DANNATE
CON GLI
CONDIVIDEVA
LE REGIONI
INFERNALI.



COMUNQUE, ERANO TUTTI
D'ACCORDO SU UNA COSA.



ERA IL PIÙ BRUTTO
DEI POSTI.

E NON POTEVA
ESSERE VIENTE
DI PEGGIO.



ALLORA QUESTA È LA
TUA BIBLIOTECA. EH,
WACHT È MOLTO
GRANDE.

MA CHE
COSA HA DI
SPECIALE?

OH, È UNA BIBLIOTECA
D'AVVERO INSOLITA, MATTHEW.
QUI SONO RACCOLTE TUTTE LE STORIE
CHE SUONO MAI STATE SOGNATE.



SONO
SOLO
LIBRI.

OH, SÌ, MA LIBRI INSOLITI.
NON NE TROVERESTI NEANCHE UNO
SULLA TERRA. IN QUESTA SEZIONE, PER
ESEMPIO, CI SONO ROMANZI MAI SCRITTI
DAI LORO AUTORI, SE NON IN SOGNO.

MA NON SONO MAI STATO IN
LETTORE ACCANTO. A DIRE LA
VERITÀ, ERO PIÙ UN UOMO D'AZIONE
QUANDO ERO IN VITA.

COMUNQUE, SARAI
CONTENTO DI AVERE
DI NUOVO LA TUA
BIBLIOTECA.



IO SONO
IL CUSTODE
DELLA BIBLIOTECA, MATTHEW.
SENZA DI ESSA
NON SONO
NIENTE.

SE FOSSE
DISTRUTTA DI
NUOVO, GAREI
DISTRUTTO
ANCHIO.

SÌ SENTI
QUESTA...



MAI PIÙ!

BUONA,
EH?

L'OPERA OMNIA
DI POE SI TROVA NELL'ALA
SUD. TUTTI I LIBRI E RACCONTI
E OPERE TEATRALI E POESIE CHE
NON HA MAI SCRITTO, VUOI CHE
TE NE LEGGA QUALCHE BRANDOT?



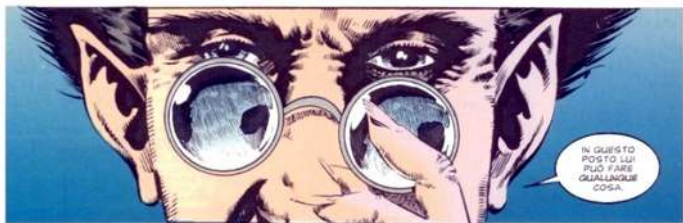
EH? LUCIEN, STAVO
FACENDO PETER LORRE
IN QUEL FILM DI
ROGER CORMAN.



Lucien,
Matthew.
Dobbiamo
parlare.

Sarò
nella Sala
Grande.

IMMEDIA-
TAMENTE,
SIGNORE.





Salve.



Ho ritenuto che dovesti
parlarmi. A tutti voi.

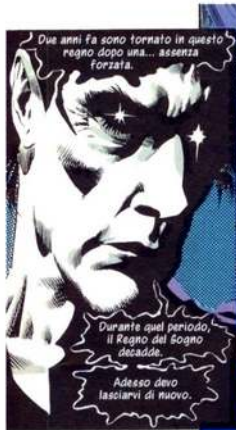


Dovrò lasciare questo
posto. Potrei star via
per un po'.

LA STAGIONE
DELLE NEBBIE
Capitolo 1

Potrei non
tornare.

IN CUI IL SIGNORE DEI SOGNI ORGANIZZA
I PREPARATIVI PER FAR VISITA AI REGNI INFERNALI
SI PRONUNCIANO SALUTI DI COMMIATO. SI FA
UN BANGIO. MENTRE ALL'INTEFANO L'AVVERSAIO
ORGANIZZA I SUOI PREPARATIVI.



Due anni fa sono tornato in questo regno dopo una... assenza forzata.

Durante quel periodo, il Regno del Sogno decadde.

Adesso devo lasciarvi di nuovo.



Ecco il motivo.

Tempo fa, intrattenni una breve relazione con una mortale.



Per vari motivi, la relazione non terminò in modo soddisfacente e, contro la mia volontà, la donna... si uccise.



Io... la condannai all'Inferno.

La condannai al tormento e alla prigionia eterni, fino al giorno in cui mi sarei presentato davanti a lei, per dirle che era perdonata, che era libera.



È lì da diecimila anni.

Si chiama Nada.



Mi è stato fatto notare... che forse ho agito precipitosamente. Erroneamente. Ingiustamente.

In modo indegno.

Ho intenzione di recarmi nell'Ade per liberarla.





Se sarò distrutto, un altro aspetto del sogno prenderà il mio posto. Confido nel vostro aiuto quando dovrò nuovamente assumere il mio ruolo.



Se verrò imprigionato all'Inferno, invece, le cose si faranno più difficili. Ho pianificato dei rimedi per una tale evenienza, di cui discuterò individualmente con alcuni di voi, prima di partire.



Tuttavia, lasciate che chiarisca una cosa.

Non voglio vedere questo mondo cadere in rovina.

Non voglio che si ripeta quanto accade l'ultima volta.



Se accadesse di nuovo, ne sarei dispiaciuto.

Spero che abbiate capito e che non debba dilungarmi oltre.



Forse non incontrerò alcuna opposizione all'Inferno. O forse potrò affrontarla facilmente. Forse...

Forse questa assemblea è inutile.

Forse no.



Dopo tutto non vorrei che vi preoccupaste troppo.

È tutto.

Confido... di rivedervi ancora tutti.

Grazie. Andate.















Ti prego. Ho poco tempo.
E tuo figlio è importante.



Vago da sognatore a sognatore, da sogno a sogno, in cerca di ciò che mi occorre.

Scivolo e mi insinuo e guizzo attraverso i sogni; e i sognatori si sveglieranno, e si chiederanno perché il loro sogno sembrava diverso, si domanderanno quanto reali possano essere le loro vite.

Ancora una persona da vedere, dunque. Un ultimo addio, e poi all'Inferno.

Da Nada.

Da Lucifero.

Qui: nel sogno di Cecile Latour, mentre suo padre, morto ormai da tempo, la conduce per le cantine di famiglia.

NON FAR CASO ALL'UOMO DIETRO ALLA TENDA, MA CHERIE.

Ecco.



SONO SPIACENTE, MAESTÀ. QUEL MALEDETTO COMPUTER SI È INCEPPATO DI NUOVO. MA QUESTO HARDWARE È SEMPRE MEGLIO DELLA TESTA MECCANICA DI RAGONE.



IL TEMPO È, IL TEMPO È STATO, IL TEMPO È PAGATO, SIR ROBERT.

VERISSIMO, SIGNORA.



Hob? Disturbo?

SACRAMENTO! SEI TU.

SEI UN PO' IN ANTICIPO, NOT NON TI ASPETTAVO PRIMA DI ALTRI NOVANTANOVE ANNI.



ASPETTA UN PO'. LA REGINA ELISABETTA UN COMPUTER... TU...

MALEDIZIONE. STO SOGGNANDO. NON È COSÌ?



Sì, stai sognando, Hob.

E sì, sono in anticipo.

Ti ho portato un regalo.



CHATEAU LAFITTE 18287 NON PENSAVO CHE FOSSE RIMASTA ANCORA UNA BOTTIGLIA DI QUELLA ROBA SULLA TERRA.

Infatti. Ma qualche bottiglia è rimasta, nei sogni.



SEI DAVVERO
TU, ALLORA SEI IN
GRANDE ANTICIPO.
QUAL È L'OCCASIONE?
E' IL TUO
COMPLEANNO?

Bisogna esser
nati, per averne
uno.

COME?



No, non è
il mio com-
pleanno.

Ho pensato di doverti
parlare. Vedi... è possibile
che non ci vedremo
mai più.



Sto per intraprendere
un viaggio. Forse tornerò
presto, forse no. Potrei
star via a lungo.



SAL L'IDEA DI LUNGO TEMPO
CHE PUÒ AVERE UNO COME TU
MI FA VENIRE I BRINDI ALLA
SPINA D'ORSALE.



MA DI CERTO
TORNERAI, CREDO...
GIUSTO?

Sevi il vino,
Hob Gadling.



NON DOVREMMO
FARE UN
BRINDISI?

Se vuoi.
Fallo, allora.



ASPETTA UN ATTIMO.
SE STIAMO PER FARE UN
BRINDISI, FARMI PENSARE
A QUALCOSA DI BUONO
A CUI BRINDARE...

TROVATO.
SENTI...





SOTTO DI TE C'È IL NOSTRO REGNO,
PRIMO NATO, GUARDA.

COSA NE
PENSI?

LA CASA
DI MILIONI
DI DEMONI,
DI UN NUMERO
INESTIMABILE
DI ANIME
MORTALI.
PENSI CHE
SIANO FELICI?

Beh,
beh,
beh.



PROPRIO
DI RECENTE UNO
DEI DEMONI MINORI,
UN PICCOLO RIMATORE
GIALLO, HA PENSATO
DI DICHIARARSI RE
DELL'INFERNO, PER
USURPARE IL
TRIUMFATO...

NON HA
PORTATO A
NIENTE. QUESTE
COSE NON PORTANO
MAI A NIENTE.
MA FORSE LO HA
RETO FELICE,
PER UN PO'.

Oh, ah, oh, no,
pietà, oh, no.



QUELLO CHE CI CREDIAMO
E PERCHÉ QUESTI DEMONI
SI PRENDANO LA BRIGA.

ARRIVANO AL
NOSTRO PALAZZO DICENDO:
"ABBIAMO COMBATTUTO.
CI SARÀ UNA COALIZIONE".
E NOI RISPONDIAMO, MOLTO
BENE, E I O'CI SI SPODESTANO
A VICENDA, E SI DISTRUGGONO
A VICENDA, E LA COSA
FINISCE NEL NULLA.

OPPURE DICONO:
"LUCIFERO, SEI STATO DEPOSTO,
NON SEI PIÙ IL RE DELL'INFERNO",
COME SE BASCASSE DIRE
UNA COSA PERCHÉ
SI AVVERI.



SI CREDONO
PARI A LUCIFERO, CARO,
TUTTI QUEI PICCOLI
INSULSI MOSCERINI.

MA C'È SOLO UNO CHE NOI ABBIAMO
SEMPRE RICONOSCIUTO COME A NOI
SUPERIORE, C'È SOLO UNO PIÙ GRANDE
DI NOI, E CON LUI...

CON LUI
NON PARLIAMO
PIÙ.

OH, GRAZIE VOI STRA,
SUBITO, GRAZIE,
GRAZIE, GRAZIE,
GRAZIE...





ascoltate!
voi! tutti voi...
demoni e dannati,
nobili e schiavi,
è LUCIFERO CHE PARLA,
IL PRIMO TRA
I CADUTI.

ascoltate
LE NOSTRE
PAROLE.

A SCATO D'ORO MILIARDI DI
ANNI FA NOI SIAMO ARRIVATI
IN QUESTO POSTO PER LA
PRIMA VOLTA. OGGI MILIARDI
DI ANNI FA ABBIAMO COMPIUTO
IL NOSTRO Dovere.

DA ALLORA, UNO ALLA
VOLTA, VOLONTARIAMENTE
O NO, DANNO DI VOI CI HA
SEGUITI QUI.



AVETE PRESO
RESIDENZA IN QUESTO
MONDO GODENDO
DELLE PENE E DEI
PIACERI.



ALL'INFERNO
AVETE POTUTO
COMBATTERE, E MAN-
GIARE, FORNICARE E
GRIDARE, RALLEGRARVI,
ODIARE E PARLI
DEL MALE.

ORA SCOPRIAMO, CON UN
CORTEO PERVERSO, PALAZZI,
DOBBIAMO AMPIETARE, CHE
UN ALCOLO HA ARRIVATO
ALL'INFERNO, E NOI, E NOI
E NOI, E NOI.

LA NOTIZIA DELLA SUA
VITA HA CONCRETIZZATO
CERTE QUESTIONI SU CUI
RIFLETTIAMO DA MILLENI.



ascoltate,
stirpe dannata.

OGGI MORFEO
VIENE DA NOI, NEL VANO
TENTATIVO DI LIBERARE
UNA SUA AMATA DAL
NOSTRO REGNO.



QUALCUNO DICE CHE
ALL'INFERNO OGNI GIORNO
È LIBERATO UN ALCOLO, CHE
IN QUESTO MONDO DI PULSIO
OGGI, NIENTE CAMBI.



MA DI QUESTO
GIORNO ALL'INFERNO...
DI QUESTO GIORNO
VE NE RICORDERETE
TUTTI PER SEMPRE.

ED ANCHE
LUI.

"SIGNORE... CANO È
RITORNATO. HA DATO IL
TUO MESSAGGIO ALLA
STELLA DEL MATTINO."

Ah. Dov'è?

LA, MIO
SIGNORE.

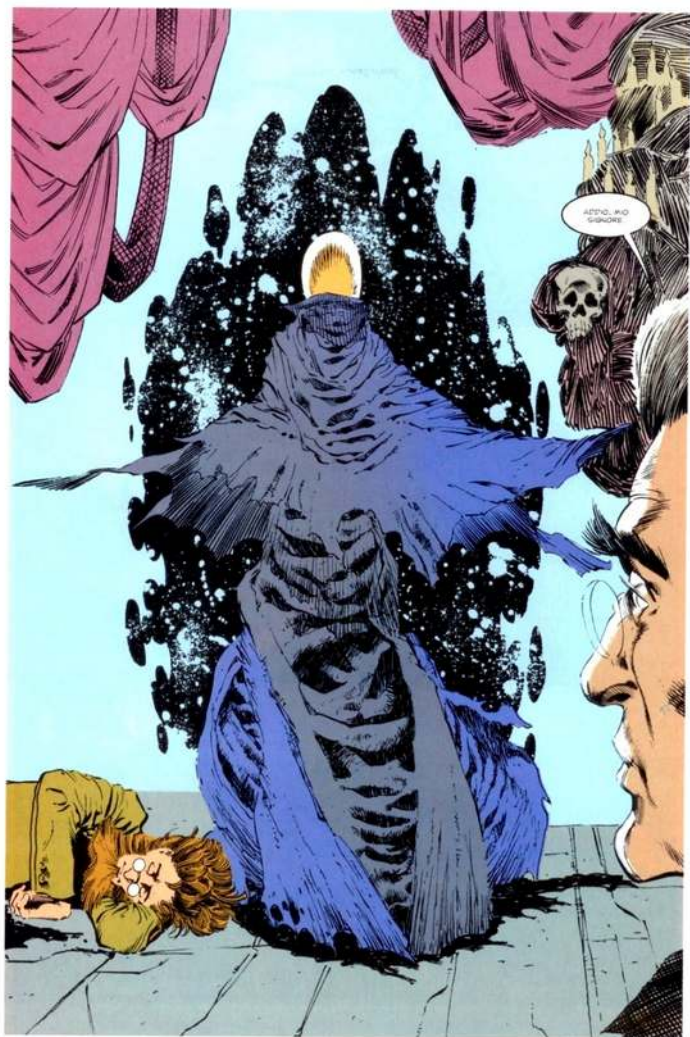
I SUOI OCCHI... MIO
SIGNORE? IO... IO GLI HO
DATO IL MESSAGGIO.
LUI HA DETTO CHE LA
STA ASP-ASPETTANDO...
DICE CHE NON VEDE
L'ORA...

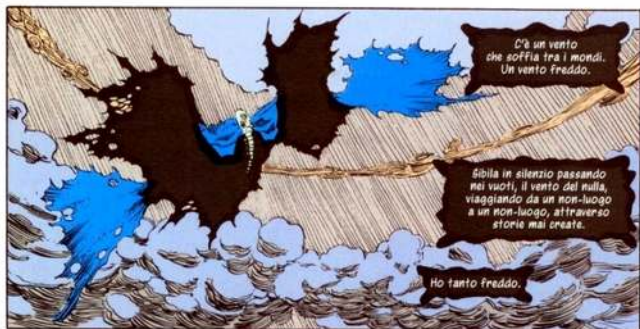
MIO SIGNORE...
È L'ESSERE PIÙ
TERRIFICANTE. LUI
SE NE INFISCHIATO
DEL MIO MARCHIO,
SE NE DEL TUTTO
INFISCHIATO, MI
GBEFFEGGIAVA...

Riposa,
mio servitore.
Hai fatto
bene.

MIO SIGNORE,
LA IMPLORO DI
RIPENSARCI. LA
PIREGIO, NON È
TROPPO TARDI.







C'è un vento
che soffia tra i mondi.
Un vento freddo.

Sibila in silenzio passando
nei vuoti, il vento del nulla,
viaggiando da un non-luogo
a un non-luogo, attraverso
storie mai create.

Ho tanto freddo.



Questo non è un luogo,
infatti. È una dimen-
sione interstiziale.

Un non-luogo.

Una breve considerazione: potrei
restare qui, abbandonare la mia ricerca,
rimanere appeso per sempre nel nulla,
al sicuro e al freddo e da solo.

NO.

Ho dei
doveri.

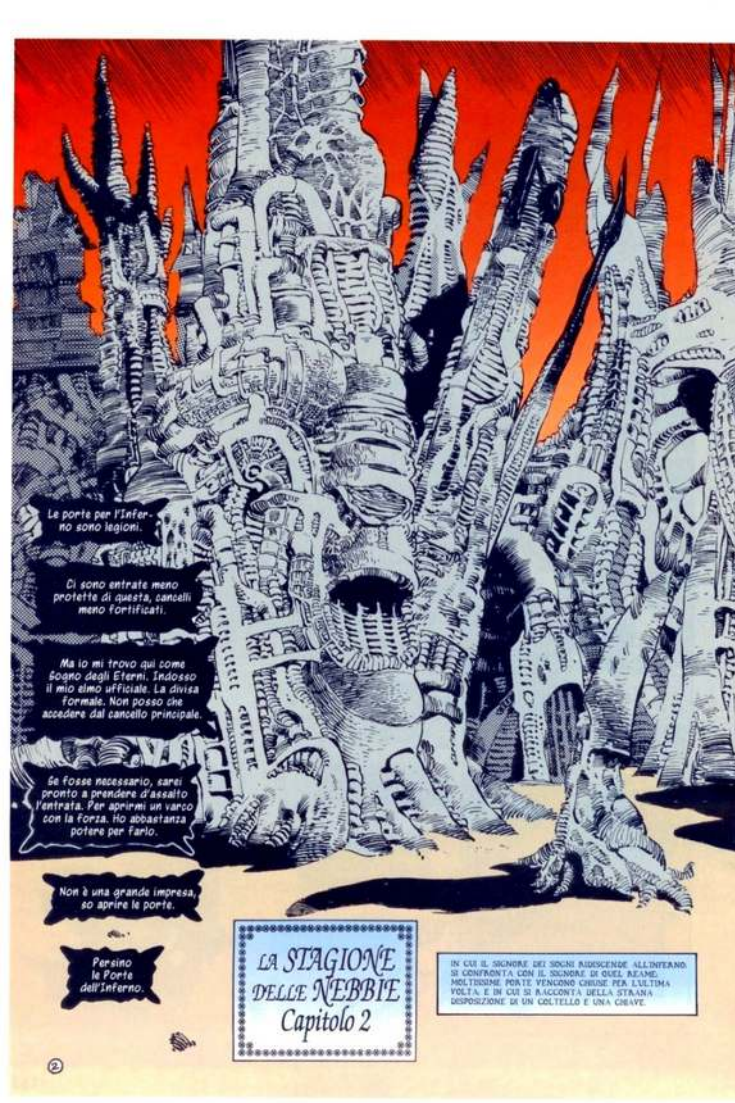


Il vento si sta già affievolendo,
indicando la transizione da
un non-luogo a un luogo.

E le nebbie già
si diradano.

"Benvenuto
all'Inferno", mi dico.
E ho paura.

Benvenuto all'Inferno.



Le porte per l'Inferno sono legioni.

Ci sono entrate meno protette di questa, cancelli meno fortificati.

Ma io mi trovo qui come sogno degli Eterni. Indosso il mio elmo ufficiale. La divisa formale. Non posso che accedere dal cancello principale.

Se fosse necessario, sarei pronto a prendere d'assalto l'entrata. Per aprirmi un varco con la forza. Ho abbastanza potere per farlo.

Non è una grande impresa, so aprire le porte.

Persino
le Porte
dell'Inferno.

LA STAGIONE
DELLE NEBBIE
Capitolo 2

IN CUI IL SIGNORE DEI SOGNI RISCENDE ALL'INTERNO. SI CONFRONTA CON IL SIGNORE DI QUEL AZEAD. MOLTESEME PORTE VENGONO CHIUSE PER L'ULTIMA VOLTA. E IN CUI SI RACCONTA DELLA STRANA DISPOSIZIONE DI UN COLTELLO E UNA CHIAVE.



Tuttavia, non ce n'è
alcun bisogno. Non ora.

A quanto pare la
mia visita era attesa.

I cancelli sono
aperti.

Senza ostacoli,
entro.



Il paesaggio infernale è mutevole,
per chi ha l'autorità per cambiarlo.
E io ne posseggo, persino qui.

Con prudenza,
cerco il luogo
che mi interessa.

Nada si trova sulla scogliera che
circonda Niente-Lacrime, in una cella
sprangata, scavata nella roccia, fode-
rata di schegge di vetro vulcanico
aguzze come spilli. Non c'è né cibo
né acqua laggiù.

Soffre la fame da
lungo tempo.

Avrà fame,
suppongo.

Individuo la mia
meta, e in quello
stesso istante...





...la raggiungo.



Strano.

Non posso credere che il mio compito sia così semplice.

Ma forse lo sarà.



Forse dovrò semplicemente dire a Nada che è libera, e lasceremo questo luogo insieme, incontrastati e incolumi.

Forse...

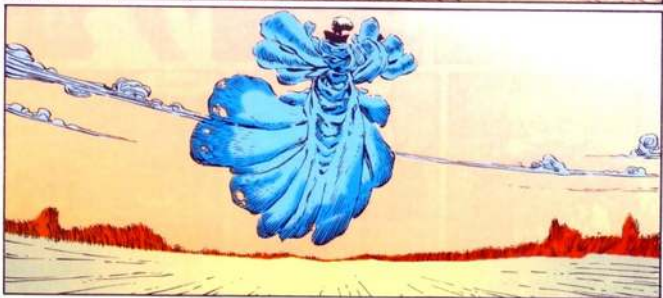


Nada?



NADAAAA!











VEDIAMO,
C'È UN'ULTIMA
ANIMA TENACE
SUI SUOI SPAZII DEL
GIUDIZIO DEGLI
AFFAMATI.
OCCUPIAMOCI
PRIMA DI LUI,
CHE NE DICHI?

POI DEGLI ULTIMI
DEMONI RIMASTI
INFINE DEI
CARCELLI.

E POI
ABBIAMO
FINITO

Lucifero...

Sembra che
NON FINISCA
MAI.

Quanto è
grande?



L'INFER-
NO?

È IM-
MENSO

NESSUNO
IO POTREI DIRE CON
CERTEZZA QUANTO SIA
VASTO ESATTAMENTE.
È UNA DOMANDA SENZA
SENSO... COME CREDERE
LE DIMENSIONI DELLA
CITTÀ D'ARGENTO
O DEI CAMPI DEL
PARADISO



QUESTO
REGNO È L'OMBRA
DEL PARADISO.
RICORDATELO

ANZI, PIÙ
PRECISAMENTE FORSE,
È IL RIFLESSO OSCURO DEL
PARADISO, COME UN PIESAGGIO
CHE SI RISPESCHI CAPVOLTO
NELLE ACQUE DI
UN LAGO...



BR, ECCOCI
ARRIVATI



tui?

NON RAV
SENTITO IL MIO
PROCLAMA?
SEI LIBERO

IO...
NON... ME
NE ANDRÒ















E POI C'ERA LA STORPE
DEI DEMONI, IMMAGINA
ESSERE IL LORO SIGNORE
E PADRONE.

ALCUNI DI LORO
ERANO ANGELI, CADUTI
INSIEME A ME. ALCRI
GRUNSERO QUI DA ALTEROVE,
NEL CORSO DELLE ERE,
FACENDO DI QUESTO
LUOGO LA LORO
DIMORA.



DI LÌ A POCO MI RITROVAI A ESSERE
IL LORO SOVRANO. ERANO PIÙ DI UN MILIONE,
LITIGIOSI, BELlicosI, TENACI...



OSSERVAVO
LE LORO STRANE MANIE.
CRASCORREVAO INTERI
SECOLI SOTTO LE
SPOGLIE DI ANIMALI...

QUELLA MODA
RIDICOLA DELLA RIMA
PER INDICARE IL RAUO...
DEMONI CHE PARLAVANO
ESCLUSIVAMENTE IN
VILLANELLE, KAKU E
OTTONARI.



E,
SOPRATTUTTO,
LA MAMA
DELL'INTERIGO.



ALL'INIZIO
MI DIVERTIVO.

ERO... SONO...
PIÙ POTENTE DI CUALUNQUE
DI LORO. AVREI POTUTO
DISTRUGGERE CUALUNQUE DI
LORO, FORSE PERSINO TUTTI
LORO, SENZA TROPPO SFORZO.



QUINDI LI HO
MANIPOLATI, SCRIG-
RANDOLI UNO CONTRO
L'ALTRO; ORGANIZ-
ZANDOLI IN FAZIONI,
ISCIANDOLI AL
COMPLETO.

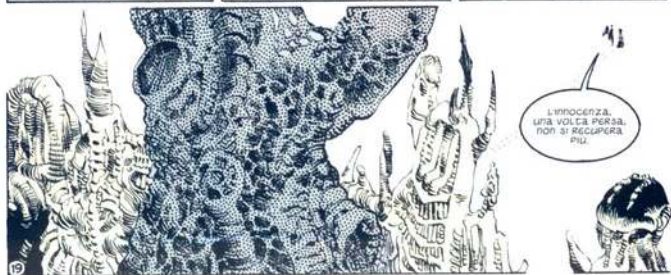


ma...

ALLA FINE
MI SONO STUFATO.
SIGNORE DEI SOGNI
DERRIBILMENTE.

HO
SMESSO DI
CURARMI.















Asgard:

NELLA SALA DI GRADSGHEIM IL SIGNORE DEGLI AGI SIEDE E ASPETTA CHE I PENSIERI E I RICORDI GLI RITORNINO.

DUE LUPI SONO SORVATI AI SUOI PIEDI.

SENZA PENSIERI E RICORDI, NON È CAPACE NEANCHE DI DIRE IL LORO NOME, IL PAVIMENTO DELLA SALA È MELMOSO, COSPARSO DI GIUNCHI.

SIEDE E ASPETTA, IL DIO DELLE FORCHE, IL RE MONOCOLO DI ASGARD.



CE UNO SVOLAZZARE DI AGI.

GLI UCCELLI FANTASMA TORNANO SULLE SUE SPALLE.



E D'UN TRATTO LUI SA: SA COSA HANNO VISTO.

HUGGIN E MUNNIN, PENSIERO E MEMORIA.



E SORRIDE, IL SIGNORE DEI PATROLI.

FINALMENTE.



L'IDROMELE CHE BEVE NON È L'IDROMELE DEGLI AGI, È IL SUO IDROMELE, DISTILLATO DA NANI, DAL GANGE DEL LAGGASSINATO KVASIR, UN SORGO DI PORGIA E DI FOLIA ALLO STATO LIQUIDO.

È L'IDROMELE DI OPNO, IL PADRE DI TUTTI, E SOLO OPNO PUÒ BERLO.



FINISCE IL CALICE E SE NE VA.

CE' UNA CAVERNA SOTTO
IL MONDO.

(QUESTA E' LA VERITA'. LO SI
SENTE NELLE OSSA CHE E' LA
VERITA'. SEBBENE VADA CONTRO
OGNI LOGICA.)

IL SERPENTE STA NELLA
PARTE PIU' ALTA E RUINATA DELLA
CAVERNA, ATTORCIGLIATO
INTORNO A UNA COMPLESSA
FORMAZIONE ROCCIOSA.

LA DONNA
SI CHIAMA
SOYIN.

IL SERPENTE
NON HA NOME.

LA DONNA REGGE UNA CIOTOLA
SOPRA LA TESTA DELL'UOMO.

(PLIN. PLIN.)

IL VELENO DEL SERPENTE GOCCIOLA
DALLE SUE FAUCI APERTE.
E' CAPE NELLA CIOTOLA.

CE' UNA CAVERNA SOTTO
IL MONDO E IN QUELLA CAVERNA
CE' UN UOMO LEGATO.

NELLA CAVERNA CE' ANCHE
UNA DONNA, E UN SERPENTE.

L'UOMO E' LEGATO CON LE
INTERIORA DI SUO FIGLIO.

(IL LORO FIGLIO.)

(LA DONNA E' SUA
MOGLIE.)

LA CIOTOLA SI RIEMPIE GRA-
DUALMENTE QUANDO E' PIENA,
LA DONNA VUOTA IL CONTENUTO
DENTRO A UNA FOSSA.

OGNI VOLTA CHE SI ALLONTANA,
IL VELENO DEL SERPENTE COLA
SUL VOLTO DELL'UOMO.



L'UOMO SI DIMENA E SI CONTORCE MENTRE
IL VELENO SI CORRODE LA PELLE. URLA
QUANDO GLI VA NEGLI OCCHI.

QUANDO SI CONTORCE, LA TERRA TREMA.



MALEDICE
LA DONNA,
MA LEI RIMA-
NE CON LUI.



L'UOMO,
LA DONNA,
IL SERPENTE,
LA CIOTOLA.



NON È BELLO NE PIACEVOLE,
MA È VERO.

ED È NECESSARIO.

È D'A MOLTO TEMPO
CHE VA AVANTI COSÌ.



È STATO DETTO "CHE LOKI RIMARRÀ
LEGATO FINO AL RAGNAROK, QUANDO
FIMBULVETR CONGELERÀ IL MONDO;
QUANDO GRANDI LUPI DIVORERANNO
IL SOLE E LA LUNA, QUANDO I GIGANTI
ANDRANNO IN GUERRA SU UNA
NAVE COSTRUITA CON LE
UNGHIE DEI MORTI...



"E' IN QUEL
GIORNO LOKI SFEZZERÀ
CIO CHE LO LEGA E COM-
BATTERÀ CONTRO HEIMDALL,
E MORRANNO ENTRAMBI."
CONOSCO L'ANTICA LEG-
GENDA TANTO QUANTO
TE, DIO DELLE FORCHE,
D'UNQUE?



NON C'È
BISOGNO CHE
ACCADA, LOKI.



FORGE
ASGARD VERRÀ
DISTRUTTO, MA
NOI POSSIAMO
ANDARCENE.

ANDARCENE?
ANDARE DOVE?
A JOTUNHEIM, DOVE
VIVONO I GIGANTI? A
SVARTALFHEIM, DOVE
SI NASCONDONO GLI
ELFI SCURIT? A MIDVELLIR,
DOVE FATICANO
I NANI?

TUTTI
QUESTI POSTI
SOCCOMBERANNO
TANTO QUANTO
ASGARD.



ALL'INFERNO
DI LUCIFERO.

AAHAHAHAHA!
DICHIARERAI GUERRA
AL CADUTO, OPIN?
OOH, TI SEI RINCHI-
TRULLITO, CARO
MIO...



NO, NIENTE GUERRA, LUCIFERO HA... ARREICATO.
IL SUO REGNO GIACE VUOTO: UN PROTETTORATO
DEL TESSITORE DI SOGNI.

POTREMMO
APPROPRIARCIENE.

AAHHH



HO BISOGNO
DI TE, LOKI.

SÌ, SÌ,
CERTO.

SONO CON
TE, ALLORA, OPIN?
PER ORE.

E SE NE
VANO.



SPOGLIATI DEL LORO
RUOLO, I SUOI FUE
COMPAGNI ASPETTANO,
NELLA CAVERNA SOTTO
AL MONDO.

LA DONNA.

IL GERPENTE.

IN ATTESA
CHE LUI RITORNI.

Le Terre del Sogno:

SONO
TORNATO.

ARRIVAT

LA STAGIONE DELLE NEBBIE Capitolo 3

IN CUI IL DONO D'ADDIO DI LUCIFERO SUSCITA ATTENZIONI IMPORTUNE, E IL SIGNORE DEI SOGNI RICEVE OSPITI INDESIDERATI.





E TU
TI FIDI
DI LUI?







ORDINE.

CAMBAMENTO (SI È)
VERIFICATO (NELL'EQUILIBRIO
DOMINIO ANTICO (SI È)
APERTO. OCCORRE (UNA)
REAZIONE IMMEDIATA.

(SE CIO È VERO) QUAL È
IL TUOI CONSIGLIO?

NOMINA (UN) EMISSARIO
(IL) RE (DELL) SOGNO (E)
VULNERABILE. (CHI) DARÀ
(QUELLO) CHEI VOGLIAMO.

C'È MOLTO CHE (POSSIAMO)
PROPORGLI.

ALLORA CHI (SARÀ)
AMBASCIATORE?

KILDERKIN DELL'ORDINE.

KILDERKIN DELL'ORDINE?

SI.

CAOS:

UN CAMBIAMENTO
SI È VERIFICATO
NELL'EQUILIBRIO. UN
NUOVO DOMINIO SI È APER-
TO. DOBBIAMO REAGIRE
ALLA SCELTA.

SI È
APERTO.

ALLORAI
CAMBIAMENTO
IMMEDIATO.

CI CONSIGLI?!

(CON)

UN INVIATO. IL RE DELL'INIZIO
È MALLEABILE. (CI) DARÀ QUELLO CHE
VOGLIAMO. UN INVIATO. IL RE DEL
SOGNO È VULNERABILE.
(CI) DARÀ QUELLO CHE

C'È MOLTO
CHE POSSIAMO
OFFRIRGLI.

CHE COSA
C'È MOLTO CHE
POSSIAMO
OFFRIRGLI.

CHI ALLORAI

CHI SARÀ IL NOSTRO INVIATO? SARÀ
IL NOSTRO INVIATO? CHI SARÀ IL NOSTRO
CHI SARÀ IL NOSTRO INVIATO? CHI SARÀ
IL NOSTRO MESSAGGERO? SARÀ IL
NOSTRO INVIATO? INVIATO?

JENNY LA
TREMULA.

DELLA
BRIGATA DEI
MATTI.

BRIGATA
DEI MATTI
NOI MATTI.

Tremula.

LA BRIGATA
DEI MATTI
BRIGATA
DEI MATTI.

SI
NOSTRO.

DEL CAOS.

FA LO STESSO

SI

VA

BENE



Le Terre del Sogno.



Sorella. Mi trovo nella mia galleria e impugno il tuo sigillo. Puoi parlarmi?



CIAO, FRATELLONE, CHE SUCCIDE?

MA E' PRESTO... VADO E' PRETTA.



Sorella...

...una volta mi rimproverasti per non averti interpellato quando avevo un problema.

Ora ho un altro problema e mi rivolgo a te per un consiglio.

SPARA.



Spara?

INSOMMA, DIMMI CHE COS'E' CHE NON VA.

Mm. Spara. Si. Sono andato all'inferno, sorella. Per liberare la donna, Nada...

LO SO. SEI ANDATO ALL'INFERNO E HAI TROVATO LUCIFERO CHE RANTAVA CHE RANDAVA VIA TUTTI...



MOLTO AL DI SOTTO DELLA CITTÀ D'ARGENTO L'UNIVERSO LUCICA E SFAVILLA, COME UN GIOCATTOLO. DA QUESTO PUNTO D'OSSERVAZIONE LE GALASSIE GRANO E BRILLANO COME GIOIELLI COLORATI, E LE DISTANTI NEBULOSE TREMOLANO E PULSANO.



LA CITTÀ D'ARGENTO.

NON PUÒ ESSERE VISITATA.



GLI ABITANTI DELLA CITTÀ SONO STATI CREATI NELLO STESSO ISTANTE IN CUI È STATA CREATA LA CITTÀ, NELL'OSCURITÀ CHE PRECEDETE IL TEMPO.



PRIMA DELLA PRIMA ALBA, LA CITTÀ D'ARGENTO ESISTEVA GIÀ.

NON È L'EMPIREO.

NON È IL PARADISO.

È LA CITTÀ D'ARGENTO, CHE NON È PARTE DELL'ORDINE DEL CREATO.

GLI ABITANTI DELLA CITTA' POSSIEDONO NOMI E IDENTITA',
FORSE HANNO ANCHE QUALCOSA CHE POTREMMO DEFINIRE
LIBERO ARBITRIO, O FORSE NO.

ORA DUE DI LORO
PRENDONO IL VOLO.

PRIMA, L'AN-
GELO DEL
SILENZIO.

REMIEL, CHE
SI OCCUPA DI
QUELLI CHE
RISORGONO.

SI LIBRANO INSIEME,
LASCIAVO LA CITTA'
D'ARGENTO,
ABBRANDONANO LA LORO
CONTEMPLAZIONE.

VOLANO INSIEME
ALL'UNISONO,
CON LE LORO ALI
LUMINOSE CHE LI
CONDUCONO SENZA
SFORZO ATTRAVERSO
IL VUOTO.

DUE
ANGELI.

CHE CADONO
VERSO IL
MONDO.





OGGI, ANDRÒ
D'AL RE DEI SOGNI
E GIÙ CHIEDERÒ DI
PARCI. DI RESTITUIRCI
LA TERRA CHE È
NOSTRA DI DIRITTO.

E NON
ANDRÒ PER
CONTO MIO.

CON ME VERRÀ LA MERKIN. COLEI IL
CUI VENTRE GENERA RAGNI. LA MERKIN
È STATA LA MIA AIUTANTE IN GUERRA
E IN PACE.

MI SARÀ
D'AUTO NEL CONVINCERE
IL SIGNORE DEI SOGNI
RIGUARDO LA VALIDITÀ
DELLA NOSTRA RICHIESTA.

È CHORONZON. UN TEMPO CREATURA DI
BELEZBU... È TRADITO NEL MONDO PIÙ IGNORILE
DA QUEL LOSCO FIGURO CHE È LUCIFERO.
ORA È UNO DI NOI...

LA CREATURA DEI SOGNI
DI CERTO ACCONSENTE
ALLE NOSTRE RICHIESTE.
DEVE RENDERSI CONTO
CHE L'INFERNO È NOSTRO
DI DIRITTO! DEVE RE-
STITUIRCI LA NOSTRA
TERRA.

MA SE NON VORRÀ
SAPERNE, ABBIAMO
QUALCOSA CHE LO
AIUTERÀ A FARGLI
CAMBIARE
IDEA.

FINO
ALLA FINE DEI
TEMPI, PRINCE
AZAZEL.

È UN ESSERE
RAGIONEVOLE,
DOPO
TUTTO.

È SARÀ
DISPOSTO
A NEGO-
ZIARE.

NON È
COSÌ, PICCOLA
NAPA?



Le Terre
del Sogno.



CRA!

EVA?
CI SEI?



MATTHEW, BENTONATO.
CHE NOVITÀ?

DEL CAPO?
NESSUNA, A DIRE
IL VERO, È ANCORA
RINTANATO NELLE
SUE STANZE, AL
CASTELLO.

NON VUOLE
PARLARE CON
NESSUNO, NEMMENO
CON ME.

MME?
SI COMPORTA
COME UN BAM-
BINO.



OH... E HA SPOSTATO
IL CASTELLO IN CIMA A
UNA MONTAGNA.

STA
ASPETTANDO VISI-
TATORI INDESIDERATI,
ALLORA, LO FA SOLO
QUANDO NON VUOLE
GENTE.

SONO SICURA
CHE TUTTO SI RISOLVERÀ,
DI SOLITO È COSÌ CHE
VANNO QUESTE
COSE.



LO SPERO, NON
LO AVEVO MAI VISTO
RIDOTTO COSÌ.

NO, MA NON
È MOLTO CHE SEI
CON NOI, PICCOLO
CORVO. A VOLTE
È DI CATTIVO
UMORE.

ANCHE PEGGIO
DI COSÌ, MOLTO
PEGGIO.



C'È MENTE
CHE POSSIAMO
FARCI?

CERTO,
MIO CARO.

POSSIA-
MO ASPET-
TARE.





MA SONO INVIATI,
MAI SIGNORE.
HO RICONOSCIUTO ALCUNI
DI LORO. SONO GIÀ STATI
QUI, COME OSPITI
D'ONORE.

ALCUNI DI LORO
SONO DEI, SONO TUTTI
POTENTI.



Basta.

NOI CUSTODI DEL
CANCELLO NON POTREMMO
FAR FRONTE A TUTTI, SE
DOVESSERO RICORRERE
ALLA FORZA PER ENTRARE.

A MENO CHE
NON CI CONCEDI MAGGIOR
POTERE, SIGNORE.

A MENO CHE
NON CI CONCEDI
MAGGIORE
FORZA...



CHE COSA
DOBBIAMO FARE,
SIGNORE?



Lasciateli
entrare.

VE LO RIPETO,
SE NON APRITE QUESTA
STRAMAEDETTA PORTA,
IL MIO MARTELLO M'UCCIDRÀ
LA RIDURRÀ IN STUZZI-
CADENTI! AH!

SONO
IL POTENTE
THOR!

HO PARLATO CON IL
MIO SIGNORE. SI SCUSA
PER IL RITARDO E D'A
TUTTI È BENVENUTO.

VI RICEVERÀ
NELLA SUA SALA
DEL TRONO.

ENTRATE
E PRESEN-
TATEVI.









LA STAGIONE
DELLE NEBBIE
Capitolo 4

IN CUI I MORTI RITORNANO
E CHARLES ROWLAND
PORTA A TERMINE
LA SUA EDUCAZIONE.

DICEMBRE
1990.

ROWLAND?
SEI SVEGLIO?

MAMMA...?

NO,
SONO IO.
PANE
TI SENTI
MEGLIO?

HO
CALDO...

DOVE SONO...?
HO FATTO
UN SOGNO.

SI,
SONO
QUI.

NOV
ERO CERTO
DI ESSERMI
SVEGLIATO.

TENIMI
LA MANO.

PANE?

"DEI VERMI ROSSO SANGUE
SI NUTRIVANO DEL MIO BRACCIO."

"CREDO
CHE FOSSE
UN SOGNO."

"MA SEMBRAVA
VERO, COME SE
FOSSI VERAMENTE
LÀ."

"NON ERA MOLTO DOLOROSO, MA QUANDO
CADDERO STRISCIAVO VIA VEDI E MIO
BRACCIO RIPOTTO A UN COLABRODO...
SEMBRAVA CHE FOSSE RIMASTO
SOTT'ACQUA PER NON SO QUANTO TEMPO."

"ALLORA SONO SCAPPATO FUORI,
IN LACRIME, MA NEVICAVA."

"SOLO CHE NON CADEVANO FIOCCHI
DI NEVE, MA SCHIESTRI DI UCCELLI,
CORRENDO LI SENTIVO SCROCCHIARE
SOTTO I MIEI PIEDI."

"E POI TENTARONO DI MUOVERSI,
ANCHE QUELLI RICOTTI A PEZZI D'A ME."

"IL MONDO INTERO
ERA RICOPERTO DI
UCCELLI MORTI,
CHE TENTAVANO
DI VOLARE."



LUNEDÌ. SEI GIORNI PRIMA.

ANCHE QUANDO SONO GIÀ USCITI
TUTTI, LA SCUOLA HA IL SUO ODORE
DI SEMPRE. PENSA CHARLES ROWLAND.

L'ODORE DI SCUOLA È STRANO, PENE-
TRANTE. UN MISTO DI DISINFETTANTE,
CERA PER LEGNO, INCHIOSTRO, ORESSO,
TABACCO DA PIPA, CAVOLO BOLLITO,
CARTA, FLATULENZE E CALZINI.

ERANO SEDUTI IN UN ANGOLO DEL REFETTORIO,
MENTRE PRESIDI DA TEMPO DEFUNTI LI FISSAVANO
SEVERI DA RITRATTI POLVEROSI APPESI ALLE
PARETI.

CHARLES ROWLAND AVEVA
APPENA COMPIUTO TREDDICI
ANNI.

ALLORA,
PICCOLO ROWLAND,
COSA HAI IN PROGRAMMA
PER STASERA?

NON SO, SIGNORE.
DEVO SCRIVERE UNA LETTERA
A MIO PADRE. POI MAGARI
VADO IN BIBLIOTECA
A LEGGERE.

SE SI ALZA
LA NEBBIA FARÒ UNA
PASSEGGIATA.

L.M.F.

BENE, BENE.
TIENTI OCCUPATO. QUESTO
È L'IMPORTANTE. DISTRATTI.
IO SARÒ NEL MIO STUDIO.
SE ARRIVANO TELEFONATE
PER TE. MMFF. VERRO
A CERCARTI.

GRAZIE,
SIGNORE.



FUORI FACEVA FREDDO. L'ARIA UMIDA
DELL'INVERNO INCOMBEVA IN UNA FITTA
NEBBIA. SOPRA LA SCUOLA MASCHILE
DI ST. HILARION INCOMBEVA SUL MONDO
INTERO. CHARLES ROWLAND RABBINIVIDI.

FONDATA NEL 1802.
COME COLLEGIO PER
I FIGLI DEGLI UFFICIALI...

LA SCUOLA ERA ORA
APERTA A CHIUNQUE
POTESSE PERMETTERSELO.
SOPRATTUTTO PER CHI
VIVEVA ALL'ESTERO, MA
VOLEVA CHE I PROPRI FIGLI
FOSSERO EDUCATI SU
TERRITORIO BRITANICO.

CHARLES ROWLAND RISIEDEVA
GIÙ DA UN ANNO E MEZZO.
DA QUANDO SUO PADRE AVEVA
LASCiato IL PAESE.

SUO PADRE ERA ARCHITETTO. UN UOMO ALTO
E NERVOSO CHE PROGETTAVA OSPEDALI.

SUA MADRE ERA
MORTA D'A TEMPO.

SI AVVIÒ VERSO LA BIBLIOTECA
DEGERTA, COMPONENDO MENTALMENTE UNA
LETTERA PER IL PADRE.

ERA DA UN ANNO E MEZZO CHE
PENSAVA A QUELLA LETTERA,
MA NON L'AVEVA MAI SCRITTA.

"TI PREGO, PAPA."

"PORTAMI A CASA."



Osservò attraverso le tende logore il volto armonioso di suo marito, nei cui indolenti occhi azzurri e dietro il cui vacuo sorriso lei scorgeva chiaramente la forza, l'energia e la risolutezza...

...con cui la Primula Rossa aveva conquistato la fiducia e il rispetto dei suoi seguaci.

ROWLAND?
CHARLES?



LA CAMPANELLA DI FINE GIORNATA NON SUONA, VISTO CHE SONO TUTTI VIA, MA È UGUALMENTE ORA DI ANDARE A NANNÀ, GIOVANNOTTO.



CERTO, SIGNORA.

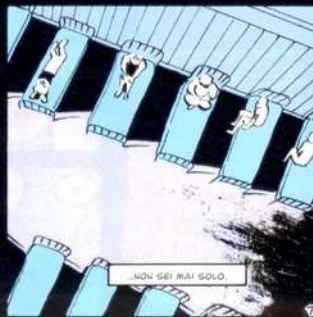
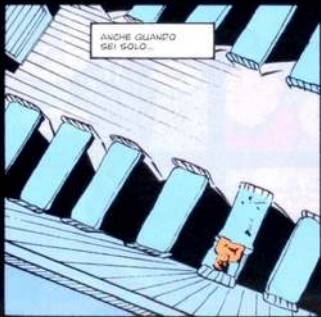
ANCHE QUANDO LA SCUOLA È DESERTA, PENSO CHARLES ROWLAND?, NON SEI MAI SOLO.

APPARTIENE AI MORTI, A TUTTI GLI ALTRI ALUNNI CHE CENT'ANNI FA HANNO OCCUPATO IL TUO BANCò O FORMITO NEL TUO LETTO O CORSO PER I CORRIDOI.



NON SE NE VANNO MAI.

ANCHE QUANDO SEI SOLO...



NON SEI MAI SOLO.



MARTEDÌ, CINQUE
GIORNI PRIMA.

CHARLES ROWLAND
SCESE PER LA COLAZIO-
NE, MA NON C'ERA NESSU-
NO. E NESSUNA TRACCIA
DELLA COLAZIONE.

STUPITO E AFFAMATO, ANDÒ
AL SUO ARMADIETTO E PRESE
LA SUA ULTIMA COFEZIONE
DI BISCOOTTI AL CIOCCOLATO.

POI USCÌ ALL'APERTO, SI
MISSE A SEDERE DAVANTI
AL MONUMENTO AI CADUTI
E MANGIÒ TUTTO IL PAC-
CHETTO.

LE MEMBIE AVVOLGevano
ANCORA LA SCUOLA.
AVEVANO INGIHIOTTITO
I CAMPI DA GIOCO,
LA PALESTRA E
I LABORATORI D'ARTE.

**IN MEMORIA
DEI RAGAZZI DI
ST. HILARION
CHE PERSERO
LA VITA NELLA
GRANDE GUERRA
(1914-1918)**

ANDREWS, R.M.
ANDOCK, G.C.
BARON, L.T.
BENTLEY, J.
BLEEK, T.L.
BRUNT-SMITH, K.W.
CHESSEMAN, H.K.
COOK, S.
CROTTY, R.R.
CUTBERTSON, S.M.L.W.
DAVIS, P.

ROWLAND AVEVA
FREDDO, SENTIVA
L'UMIDITÀ SULLA
PELLE E GUÌ
CAPPELLI.

ALL'ORA DI PRANZO,
QUANDO NESSUNO SI FECE
VEDERE IN MENSA, SALÌ NELLO
STUDIO DEL PRESIDE.

AVANTI!

KNOCK
KNOCK

MMM... THEODORE,
CHI È QUESTO
GIOVANOTTO?

AH, ROWLAND.
SÌ, QUESTA È MIA
MADRE. MAMMA,
TI PRESENTO
ROWLAND.

PIACERE
DI CONO-
SCERTI.

EHM... SALVE

EHM...
PIACERE.

COME
STAT





CHARLES ROWLAND TORNÒ AL DORMITORIO, AFFAMATO E SPAVENTATO. QUANDO SCESE LA NOTTE, RIMASE A GUARDARE LA NEBBIA.

SE NE RESTÒ SEPULTO NEL LETTO TUTTA LA NOTTE, AFFAMATO E TERRORIZZATO, E NESSUNO ARRIVÒ A SPEGNERE LE LUCI.

MA ALLA FINE CHARLES ROWLAND SI ADDORMÌ.

LE LASCIÒ ACCESE.

VIDE ALFRED, L'INGERVIENTE, CHE PAGGAVA DI CORSA, GEMENDO, INSEGUITO DA UNA DONNA E UN RABBITO. LA NEBBIA LI INGIOTTÌ TUTTI E TRE, E NON LI RIVIDE MAI PIÙ.

COSA FAI QUASSÙ INGIOMMA, PERCHÉ TE NE STAI NASCOSTO IN SOFFITTA?

PERCHÉ LE MIE OSSA SONO QUI, IN QUELLA CASSA. VEDI? E LÀ CHE SONO MORTO.

MI NASCOSTERO QUI E NESSUNO LO SCOPRIRÀ MAI.

A ESSERE SINCERI NON CREDO CHE ABBIANO CERCATO BENE. HANNO LASCIATO TUTTO QUI.

NON HANNO NEPPURE CANCELLATO LE TRACCE. SI VEDE ANCORA IL CERCHIO CHE AVEVANO DISEGNATO SUL PAVIMENTO, LAGGIÙ.

ERANO SOLITI RITORNARSI QUI, SAI...

LA NOTTE, PER INVOCARE DEMONI CHE NON ARRIVAVANO MAI.

SI BARDAVANO DI TUTTO PUNTO E FACEVANO STRANE COSE. UCCIDEVANO RANE, CONIGLI, GATTI...

E TE.

E ME.

MERCOLEDÌ,
QUATTRO
GIORNI PRIMA.

DIO,
È UN
VERME.

BLEAH!
UN VERME!

SVEGLIAMO
IL VERME,
CHEESY!

COME
TI CHIAMI,
VERMICIATTOLO?

DIO, CHE
IMBECILLE
RITARDATO!
AVANTI,
PICCOCHIO,
COME TI
CHIAMI?

OH-HI!
VI PREGO! CHARLES
ROWLAND!

AH!

ORA VA MEGLIO,
VERME. IO SONO
CHEESEMAN.

E IO BARROW.

IO SONO
SKINNER. SIAMO
VECCHI ALLUNNI.

SIAMO
MOLTO MOLTO
VECCHI!





COMUNQUE,
AL DI LÀ DI OGNI DIFFICOLTÀ
PATITA, ORA SIAMO TORNATI
TUTTI A SCUOLA. LA VECCHIA
SCUOLA.

E IO NON
TOLLERERÒ INDISCIPLINA NE
TRASANDATEZZA IN
NESSUNO DI VOI!
PICCOLE PESTI.

SIETE
MORTI
TUTTI
QUI!

OPPURE NON AVETE
UN ALTRO POSTO
DOVE TORNARE.

PARRE CHE
IO SIA L'UNICO
PRESIDE DI ST.
HILARION AD ESSERE
TORNATO
IN CARICA.

BENE, PICCOLI
MALANFRINI. IO SONO
L'UNICO PRESIDE.

VI INSEGNERÒ
COSA HO
IMPARATO.

ALL'INFERNO
HO IMPARATO
MOLTO.

TU, RAGAZZO,
QUELLO CHE FRIGNA
IN PRIMA FILA, COME
TI CHIAMI?

MOULD,
SIGNORE. SIMON
MOULD.

QUANDO
SEI STATO
QUI?

SONO
MORTO NEL 1953.
MI SONO IMPIC-
CATO, SIGNORE.
MI SPIACE, NON
VOLEVO PARLO.

CERTO CHE
VOLEVI, STUPIDOTTO.
ORA SMETTI DI
FRIGNARE, PRIMA CHE
TE NE DIA UNA
RAGIONE!

OGGI PREPARERÒ
L'ORARIO. QUINDI
STUDIATE TUTTI
IN PERFETTO SILENZIO.
NON VOGLIO SENTIRVI
FIATARE!



CHE SENSO HA?
COSA DORRIAMO
STUDIARE?

LINGUE
MORTE?

AAACH!

WAK!

MODERA LE
MANIERE, RAGAZZO.
CHI SEI?

PETER HINCHCLIFFE,
SONO MORTO NEL 1977,
SOFFOCATO DAL MIO
STESSO VOMITO,
ALCOL E PILLOLE.

TAGLIATI
I CAPELLI,
HINCHCLIFFE.

SIETE
SCOLARI.

SIETE
A SCUOLA.

SIETE
QUI PER
STUDIARE.

PERCIO
STUDIERETE!



Mens sana
in corpore mortuo.
EH, RAGAZZI? MENTE SANA
IN UN CORPO MORTO...

CHARLES ROWLAND ERA IN AULA, AFFAMATO, CIRCONDATO DA RAGAZZI MORTI, E CERCAVA DI CONCENTRARSI SUL LIBRO DI TESTO.



D'OPPO UN PO' SI ACCORSE CHE NESSUN ALTRO IN CLASSE RESPIRAVA.

NEL POMERIGGIO, IL PRESIDE MANDÒ I RAGAZZI A FARE IL BAGNO NEL LAGHETTO DELLA SCUOLA.



CHARLES SENTI LE SUE LABBRA FARSÌ CUANTICHE PERSE LA SENSIBILITÀ ALLE MANI E AI PIEDI.

NESSUN ALTRO SEMBRAVA FAR CASO AL FREDDO.



QUELLA SERA, NIENTE CRO GUANDO SI SPENSERO LE LUCI E GLI ALTRI RAGAZZI ERANO GIÀ A LETTO, CHARLES SGUSCIÒ FUORI DAL DORMITORIO, MOSSO DALLA FAME.



GUARDA GUARDA CHI STA SGATTAIOLANDO VIA DAL DORMITORIO, CHEESY È IL NUOVO ARRIVATO.











SONO
IO
QUEL-
LO?

PUAH,
HO UN
ASPETTO
ORRIBILE

NO, NON
È MALE IL TUO
CADAVERE.
HO VISTO
DI PEGGIO.



BENE, CHARLES.
BASTA RIMANERE.
DOBBIAMO PROPRIO
ANDARE.

CHE
NE È DI
PAINE?

E PER
TE CHE SONO
QUI, NON
PER LUI.



TUTTO A POSTO.
NON PREOCCUPARTI
PER ME. VAI PURE.

L'HO PRESO
MOLTO TEMPO FA.
È ANCORA MORTO.
ORA TOCCA A TE.



NO.

SE LUI
NON VIENE,
NON MI MUOVO.
SIAMO AMICI.



NON HO TEMPO
PER STARE A DISCUTERE.
STANNO SUCCEDENDO
TROPPE COSE...

ASCOLTA.
TU VERRAI CON ME.
E LUI RESTA.



PRENDI
LA MIA MANO,
CHARLES.



IO NON VADO
DA NESSUNA
PARTE.

SE LUI
NON VIENE NON
MI MUOVO
DA QUI.



CHARLES...

D'AC-
CORDO.
VA BENE.
RIMANI.

NON C'È PROPRIO
TEMPO PER DISCUTERE.
E IO NON NE HO LA FORZA.
HO GIÀ TROPPE COSE DI CUI
OCCUPARMI. SE DEVI REGISTARTE,
RESTA. ME LA VEDRO
CON TE IN SEGUITO.



GRAZIE,
D'AVVERO.
GRAZIE
MILLE.

PASSO A
PRENDERTI APPENA
SI SISTEMANO
UN PO' LE COSE,
CHARLES.

ABBI
CURA DI TE.

ALLORA, CHE SI FA
ADESSO?

NON SAPREI.
MA DI SICURO SÒ COS'È
CHE NON FAREMO.
NON RESTEREMO QUI
UN MINUTO DI PIÙ.

EHT?



LASCIARE
LA GOFFITTA?

MA NON
POSSIAMO! INSGOMMA,
LE MIE OSSA
SONO QUI!

RE'. ANCHE
LEI MIE.



PER NON PARLARE DELLA
MIA CARNE E DEI CAPELLI E DI
TUTTO IL RESTO, MA CHE VUOL D'IRE?
NON VOGLIO RESTARME QUI
AD ASPETTARE
FINCHÉ LEI
NON RITORNA



E POI ORA
MI SENTO BENE.
NON SOFFRO PIÙ.

MORTO,
MA IN
FORMA!

FA.



KOWLAND,
HO PAURA.



ASCOLTA,
VUOI FARE IL
FANTASMA IN
GOFFITTA PER
TUTTA LA
VITA?



BISOGNA
SEMPRE LASCIARSI
QUALCOSA ALLE
SPALLE

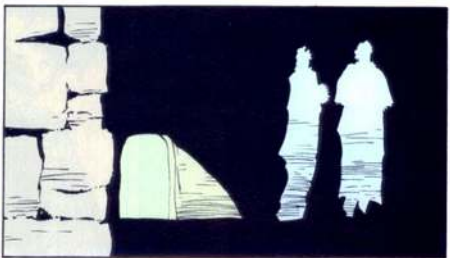


SÌ,
HAI RAGIONE.
BISOGNA PUR
CRESCERE!







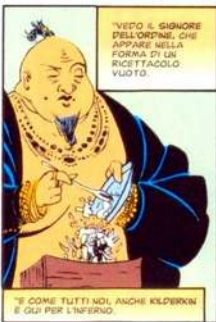














"E SOPRATTUTTO
OSSERVO GLI ANGELI.
NON MANGIANO, NE SEPU-
COVO O CONVERGANO.

"OSSERVANO.

"LI GUARDO CON RISPETTO, PADRE
ONNIPOTENTE. SONO BELLI E DISTANTI,
I LORO PIEDI NON SFIORANO MAI LA
TERRA, NEPPURE NEI SOGNI.

"DAI LORO VOLTI
NON TRASPIRE
ALCUNCHE.

"NON RIESCO NEPPURE
A IMMAGINARE COSA
PENSIANO."

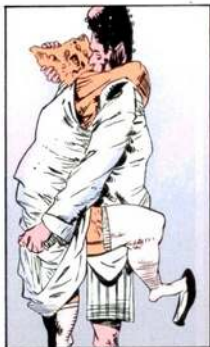
LA STAGIONE
DELLE NEBBIE
Capitolo 5

IN CUI SI TIENE UN BANCHETTO. CON TUTTO CIÒ CHE NE
SEGUE. IN CUI SI AFFRONTANO QUESTIONI DI DIPLOMAZIA
E CAMERE DA LETTO. RICATTI E MINACCE. E IN CUI
SI DÀ UN'INSOLITA RICETTA PER LE SALSICCE.











GRAZIE! A TUTTI
VOI, ANCHE DA PARTE
DEL MIO ASSISTENTE
E DELLA SPALLA.

SONO
L'INCREDIBILE CANO.
SE LO SPETTACOLO
VI È PIACIUTO, DITELO
AI VOSTRI AMICI. SE NO,
SPERO CHE VI VENGA
UN CANCRO ALLA GOLA E
MORiate PRIMA DI POTER
PROFERIRE PAROLA!

BUONA NOTTE!



Cari ospiti, si concludono
così l'intrattenimento
della serata e il
banchetto.

CLAP
CLAP
CLAP!

MA GRIDOLE!
L'HANNO PROPRIO
RIDOTTO IN
GALGICIAT



Domani ci attende
un lungo giorno. Ascolterò
le vostre richieste e prenderò
la mia decisione.

È giunta l'ora
di ritirarvi nelle stanze
che vi ho assegnato. Spero
le troviate di vostro
gradimento.



Vi invito a lasciare subito
la sala. Tra breve cesserà
di esistere.

Buona notte.
Ci vediamo
domattina nella
Sala Grande.



TI PREGO, NON ANDARE.
NON SO ANCORA IL TUO
NOME...

NON POSSO
FARCI NIENTE.
MI SPIACE.
SUGLIANDO
ALLA PORTA,
ORGO...







QUESTO
TI INTERESSERA: UNO DI
LORO POSSIEDE PARTE
DELLA TUA EGGENZA. RECA
IN SÉ UNA FRAZIONE
DELLA TUA ANIMA.



SE MI
GARANTRAI
L'INFERNO CHE È
STATO DI LUCIFERO,
L'AVRAI.

ECCO.

Capisco.



SEI UN TIPO IN GAMBA,
TEGGITTORE. A VOLTE
CREDO POTRESTI QUASI
FAR PARTE DEGLI AGI.

Io sono me
stesso, Odino.

D'INGUIET?



Tengo per me
le mie opinioni.

Renderò nota
la mia decisione
domani.

Non c'è
altro da
aggiungere.



La fiamma
ti ricondurrà
alle tue stanze,
Odino.

Non deviare dal
sentiero. Non
posso garantirti
l'incolumità
altrove. E mi
dispiacerebbe se
ti accadesse
qualcosa.







A
ANDRÉBBE FORGE
SPECIFICATO CHE IO VENGO
QUI A TITOLO PERSONALE.
NON IN QUANTO MEMBRO
DI UN PANTHEON.



Capisco.
Parla pure
liberamente.



BENE.

G
LI DEI DEL GIAPPONE
SONO MOLTO POTENTI.
NON SIAMO PIU' VENERATI
COME UN TEMPO, MA CI
SIAMO ADATTATI.

I TEMPI
SONO CAMBIATI.
E NOI CON LORO.



S
I STIAMO
ESPANDENDO...
ANNETTENDO ALTRI
PANTHEON, DEI PIU' RECENTI,
NUOVI ALTARI E ICONE.
MARILYN MONROE E NOGTRA,
AL PARI DI KIN KONG
E DELLA STATUA
DELLA LIBERTA'.

M
IA MADRE
E REGINA DEL NOSTRO
MONDO GOTTERRANEO.
VORREMMO ANNETTERE
ANCHE QUELLO DI
LUCIFERO. IL SUO
POTENZIALE
E' ALTO.



D
MMI
COSA CHIEDI.

Q
UALUNQUE
COSA SIA,
LA AVRAI.



Rifletterò a fondo
sulla proposta, onorevole
Susano-O-No-Mikoto.







Benvenuto,
Azazel.



CHIEDO LA
RESTITUZIONE DELLE
NOSTRE TERRE, MORFEO.
LE TERRE DELLA MIA
GENTE, DA CUI SIAMO
STATI INGIUSTAMENTE
SGACCIATI.

NON VENGO DA TE IN VESTE
DI MERO AMBASCIATORE, MA
COME RAPPRESENTANTE DEL-
L'INTERA SCHIATA DEMONICA.
POVERE CREATURE ESpropriATE,
DEPRIVATE DELLA PROPRIA
PATRIA...

CHIEDO GIUSTIZIA,
MORFEO. RITACCI
IL NOSTRO REGNO.



Risparmia la retorica
per altre occasioni, Azazel.
Non mi commuovi.

AH.



Vuoi l'Inferno che
appartenga a Lucifero?

Non credo che tu sia venuto
qui confidando nella mia bontà
d'animo, o nel mio senso
di giustizia.

Cosa
mi offri,
Azazel?



NON UNA COSA,
RE SOGNO, MA PIÙ.







"Non è solo un favore che ti stiamo chiedendo. Faerie può offrirti molto di più..."

"Uno di loro possiede parte della tua essenza. Reca in sé una frazione della tua anima."



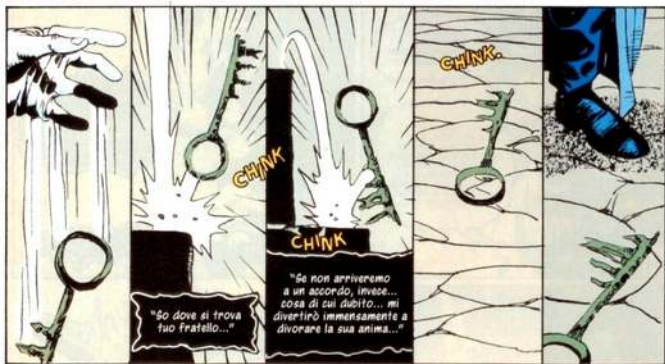
"Dacci l'Inferno di Lucifero, Morfeo, o le schiere del caos ti staranno addosso fino alla fine dei tempi..."



"Domani perorerò la causa della nostra giusta richiesta. Forse riuscirò a convincerti..."



"Dimmi cosa chiedi. Qualunque cosa sia, la avrai..."



"So dove si trova tuo fratello..."

"Se non arriveremo a un accordo, invece... cosa di cui dubito... mi diventerò immensamente a divorare la sua anima..."



Se solo fosse così facile.

Se solo potessi buttarla via...





"BUON GIORNO, DOLCE SORELLA,
IL NOSTRO OSPITE GI È FINALMENTE
PRISTO A FAR SORGERE IL SOLE. UN
NUOVO FULGIDO GIORNO È ARRIVATO."



"SONO ANCORA INERTRATO
DA QUESTO VINO MAGNIFICO
E DALLA NOTTE TRASCORSA
CON QUESTO GRAZIOSO
GIOVINETTO."

"E AL SEGUITO
DELLA DELEGAZIONE
EGIZIA, UN SANCEROTE
DEL TEMPIO, O UN
SOVRANO DEFUNTO.
NON SO."

"NON È
BELLISSIMO?"



"SENSERU, LEI È MIA
SORELLA. MIALA."

"MIALA, LUI
È SENSERU."

"CLURACAL,
ESCI DALLA MIA
CAMERA."

"SIAMO SOLO VENUTI
A DRTI CHE IL PLASMATORE STA
PER ANNUNCIARE LA SUA DECISIONE
RIGUARDO IL SUO NUOVO REGNO."



"DUNQUE
METTI QUALCOSA
ADDOSSO, SORELLINA,
E VIENI A UDIRE
LA LIETA
NOVELLA."

"ORDEI
CHE EGALGERA
IL NOSTRO DESACERNO?
CHE TERRA L'INFERNO
VUOTO E CI CONFERIRÀ
LA GABELLA?"

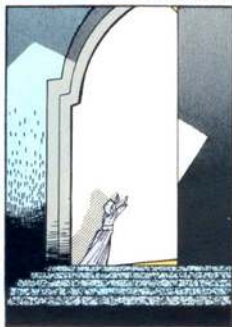


"NON CI
SPERO MOLTO, SONO
TROPPO IMPORTANTI
GLI ALTRI CHE GLI
FANNO PRESSIONE.
LI HAI VISTI LA NOTTE
SCORSA."

"PERSONALMENTE
CREDO CHE, NEL
MIGLIORE DEI CASI,
GLI OTTERREMO SOLO
DELL'ECCELLENTE VINO
E DELL'OTTIMO
SESSO."

"TI ASPET-
TIAMO DI SOTTO."

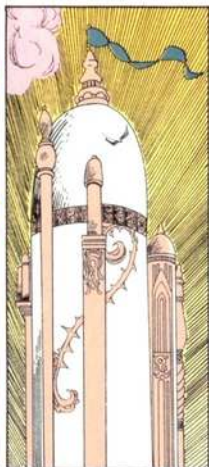




LA STAGIONE
DELLE NEBBIE
Capitolo 6

IN CUI LA VEKATA QUESTIO DELLA SOVRANITÀ
DELL'INFERNO È ALFINE RISOLTA. PER LA SODDISFAZIONE
DI ALCUNI IN CUI EMERGONO I MOMENTI PIÙ INTENSE
DELL'OSPITALITÀ. E IN CUI SI DIMOSTRA CHE ALCUNI
POSSONO CADERE. MA ALTRI VENGONO SPINTI A FORZA...

E ATENDO
PROPRIO
TUTTI.







Riferirò il
messaggio. Da parte
del nostro Creatore...



L'Inferno
è neces-
sario.

È necessario che vi sia un
posto per i demoni, per le
anime dannate.

L'Inferno
è il riflesso del
Paradiso. E l'ombra
del Paradiso. Essi
si delincono a vicenda.
Ricompensa e Puni-
zione. Speranza
e Disperazione.



L'Inferno è necessario, perché
senza di esso il Paradiso
non ha senso.
E dunque
l'Inferno deve
essere...



NO!



No! Non può
volere questo!
È un errore.

Non abbiamo fatto
niente per offendere
il Suo Nome... niente
che ci facesse meritare
questo.



Cosa dici,
Remiel? Di cosa
parli?



*Sto dicendo...
Sto riferendo...
...che l'Inferno non può
essere affidato ad altri che a coloro
che servono direttamente il Nome del
Signore. È troppo importante.
...Dunque io dobbiamo
rilevare l'Inferno.*



*Saremo
noi a governarlo, in
quanto rappresentanti
di Dio.
E... non potremo mai
più tornare alla Città d'Argento.
Mai più accedere al Suo
Cospetto.*



*Ma... questo non è giusto!
Non abbiamo fatto nulla per essere
sacciati. Non ci siamo mai ribellati...
abbiamo combattuto con coraggio, fianco
a fianco, contro le schiere di Lucifer.
Siamo l'Esercito del Signore.*



*Non lo capisce cosa
significa?*

*Essere esiliati nelle tenebre?
Essere banditi dalla luce del nostro Creatore, dalla Sua
grazia? Siamo troppo puri perché i nostri piedi tocchino terra...
Perché, dunque, dobbiamo essere spinti a forza nel baratro?*



*Questo... questo è
sbagliato. Non possiamo
non dobbiamo...
L'Inferno
è per i malvagi. Per coloro
che hanno offeso il Suo amore.
L'Inferno è per...
Io mi ribellerò.
Come Lucifer. Protesterò.
Questo è un errore...*



*Ma... come posso ribellarmi?
Dove mai potrei
andare?*

Signore...



*Liberami da
questo fardello. La Tua
volontà è troppo severa.
Scegli un altro...*



*Se vuoi, Duma,
è tua.*



*E tu, Remiel, cosa
farai?*

*Cosa posso fare?
Non posso permettere
che il mio compagno beva
dalla coppa che io ho
rifiutato.
Andrò con Duma.
Andrò all'Inferno.*



*Bene.
Avete la mia
comprensione.*

*Diciamolo
agli altri.*







*Perché
non è più in suo
potere.*

*L'abbiamo
ripresa noi.*



*L'Inferno
tornerà a essere
la dimora dei
dannati e dei
demoni.*



*I dannati
torneranno all'Inferno
e alle loro punitzioni.*

*I demoni potranno far
ritorno alle loro terre e verranno
nuovamente impiegati nella
riabilitazione dei dannati.*



*La guerra tra Inferno
e Paradiso è
conclusa.*



*L'Inferno è ora
sotto il diretto
controllo del Cielo.
Diana e io saremo
i reggenti del Pa-
radiso agli In-
ferni.*

*PER CONTRO
DI CHI?*

*Non lo
indovini?*



*SIGNORI DEI
SOGNI, NON SEI
COSTRETTO AD
ACCETTARE.*

*Non l'ho creato io
l'Inferno di Lucifero,
Susano-O-No-Mikoto.
Né ho creato il regno di cui
l'altro è ombra. Se il suo
creatore desidera ripren-
derselo, è affare suo,
non mio.*





Ho offerto ospitalità a tutti voi.



Sia a quelli che conoscevo che agli sconosciuti. Siete tutti miei ospiti. Avete la mia protezione. Ma lo stesso vale per Choronzon.

E per Nada.



E non verrà fatto loro del male.

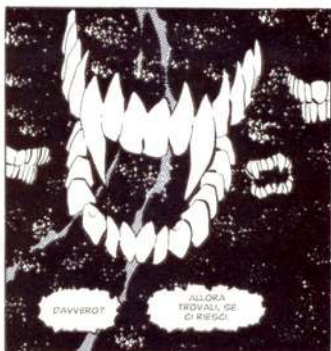


LA VUOI, L'ADRO DI SOGNIT? VIENI A PRENDERLA, SE HAI LE PALLE.

IO RINUNCIANDO ALLA TUA OSPITALITÀ.



Molto bene.







Sono qui per liberarti, Nada. Tocca la mia mano.

SEI VENUTO A LIBERARMI DOPO TUTTO QUESTO TEMPO?

KAYOKE... NON CI SPERAVO PIÙ.



Ti prego, Nada, non abbiamo tempo per parlare. Tocca la mia mano.

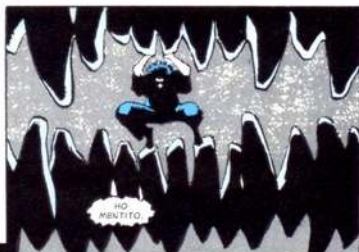


Azazel? Li ho liberati entrambi.



TI HO DETTO CHE SAREI POTUTO ANDAR VIA SE LI AVESSI LIBERATI, NOT

Sì, è così...



HO MENTITO.

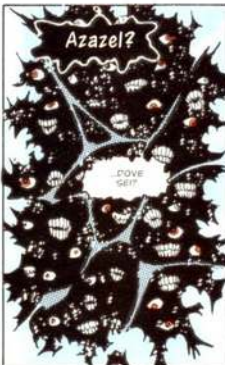




ORA SEI MIO,
SIGNORE DEI SOGNI
E POSSO DISTRUG-
GERTI A MIO PIACI-
MENTO.

E QUANDO AVRO
DIVORATO LA TUA
ANIMA...

ALLORA...



Azazel?

...DOVE
SEI?



Non è stato saggio da
parte tua attendere alla mia
incolumità. Altrove, forse,
ma non qui.



Questa è casa
mia, Azazel. Il mio
luogo di potere.
È il cuore del
sogno.

Qui la realtà
è conforme ai miei
desideri... E ciò
che io voglio che
sia, né più, né
meno....

Mi hai deluso, Azazel.
E alla luce dei tuoi propositi,
sei stato sconsigliato
a rinunciare alla mia
ospitalità.











Mi sento... come se mi fossi liberato di un peso, Matthew.

È una cosa malvagia, la chiave. La sua sola esistenza rovina le menti. Sono lieto di essermene sbarazzato.



BE', È UN BENE CHE SIA ANDATA A QUEGLI ANGELI INOCUUM, LORO NON SI LASCIERANNO ROVINARE.



Mi ritiro nelle mie stanze. Ho un ultimo incarico per te, poi potrai tornare alla caverna di Eva.

CERTO

Vai da Nada. Ho incaricato Moda di abbigliarla. Sono nell'Ala Orientale.



Dille che gradirei la sua compagnia a cena, stasera...

Dille che dobbiamo parlare.



BENE, RIFERIRÒ CHE VUOI PARLARLE

Non lo voglio, Matthew.

E dubito che lei lo voglia.

Eppure...

...parleremo.

Inferno

*Stanno
tornando.*



*Non vuoi
guardarli? Ora
la responsabilità
è anche tua,
Dima.*

*È tro-
ppo tardi per
distogliere lo
sguardo.*

*Ce ne sono
a milioni.*

*È strano, Dima. Si direbbe
quasi che sono contenti di tornare.
Questa è la loro casa, dopo tutto.
Anzi, forse no.
Caminano come se portassero
il fardello di mille mondi sulle spalle.
Ma felici o tristi che siano,
non cambia...*

*Stanno
tornando.*





Ma c'è stato
Diuma.



Perché non
parli, eh?

Non sei
più l'Angelo
del Silenzio. Sei
stato rimpiazzato
nella Città
d'Argento.

Be', di
qualcosa.

No?



Be', che tu
guardi o meno, non
cambia niente. Sei
quaggiù, amico. Fino
alla fine dei tempi.
E lo stesso vale per me.

Regnanti dell'Inferno, dobbiamo
ubbidire solo al nostro Creatore.



Nel bene
e nel male...

...ci siamo
solo noi due.



LA STAGIONE
DELLE NEBBIE
Epilogo

IN CUI DAREMO L'ADDIO AD AMICI LONTANI AMORI
PERDUTI ANTICHI DEI E ALLA STAGIONE DELLE NEBBIE
E IN CUI DAREMO AL DIAVOLO CIÒ CHE SI MERITA



Salve,
Nada.



KARDELL,
SIGNORE DEI
SOGNI...
GALVE.

Prego, ac-
comodati.



GRAZIE.

Hai...?
Insomma, immagino
che tu abbia
fame.













Indegno della
mia ospitalità?



Sì, già.
Forse è vero.



COME OSI,
TEGGITORE DI SOGNI?
COME PUOI OFFENDERE
IL MIO CUORE DI ENO
DEL REGNO
FLUTTUANTE?



Oso perché tu non
sei un dio del regno
fluttuante. Non più di
me.

Tu sei...

Loki?



INDOVINATO!



Se l'avessi capito
subito avrei risparmiato
qualche inconveniente a
uno dei miei ospiti.

Povero
Susano-O-No-
Mikoto...

Perché
lui, Loki?



PERCHÉ LUI
ERA ACCANTO
A ME MENTRE TUTTI
GLI ALTRI GUARDA-
VANO TE E AZAZEL.
E PERCHÉ IO DETESTO
GLI DEI DELLE
TEMPESTE.

NON LO SO
PERCHÉ.
MA DANNO
AI NERVI.





...ALLA MIA ETÀ
CI SI STANCA DELLE
AVVENTURE DI UNA NOTTE.
INSOMMA, LUI È TORNATO
IN EDITO E PURTO CHE
PENSA PIÙ A ME.

MENTRE IO
TORNERÒ IN QUELLA
FOGNA CHE È FAERIE,
SENZA NESSUNO CON CUI
PARLARE. SOLO STUPIDI
GIGANTI E FLINGHI
LOGGROKOCI...

CHISSÀ SE
MI SCRIVERÀ...



GAPRESTI
LEGGERE LE SUE
LETTERE?

MMH... CARO CLURAGAN,
FALGO, FRATTINO, OGGHO,
OMINO CHE IMPUGNA UNA FRUSTA,
BROCCA, FRATTINO, SCURABO...
CAPITO, NO?

D'OVÈ LUI?



Scusate se vi ho
fatto aspettare.

D'ORIAMO TORNARE
ALLA NOSTRA TERRA,
MORRO, A NOME MIO E DI
MIO FRATELLO, TI PORGO
I MIEI RINGRAZIAMENTI PER
L'OSPITALITÀ.



AH, SORELLA...
NON TE L'HO
DETTO?



DETTO
COSAT?



OH, DEVESSOCHI
SUAGITO DI MENTE.



SCUSATO,
UN ATTIMO,
PLASMATORE.

Certo.



CLURAGAN,
DI COSA
PARLI?



NUALA...
CREDEVO LO
SAPESSI.

NO, NON È VERO.
STAI SOLO CERCANDO
DI CONFONDERMI LE IDEE.
POSSIBILE CHE TU NON SIA
IN GRADO DI DIRE LE COSE
COME STANNOT QUAL
È IL PROBLEMA?



TU NON
TORNI CON
ME.

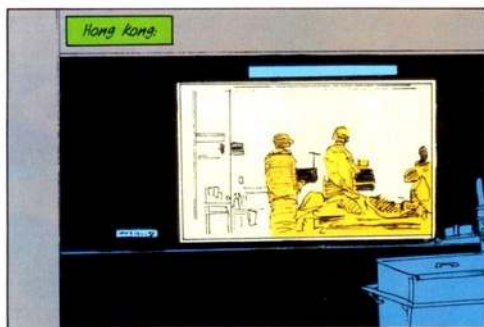


COSAT?











Perth, Australia occidentale.



CI SIAMO GIÀ
VISTI, AMICO. QUELLA
SPIAGGIA SI DORME
ALL'APERTO, EHT?



GIÀ,
DIREI DI SÌ.

BE', CI SONO
POSTI PEG-
GIORI.



DI GIORNO FA
UN PO' CALDO, MA BASTA
APRIRE UNA BIRRA O ANDARE
A FARE UN TUFO PER
TORNARE NUOVO.

DI GIORNO
NON VENGO
GUÌ
SPESGO.

LE SPIAGGE
SONO FATTE PER I
GIOVANI... SAI, TUTTI
A GUARDARE QUELLE
POLLASTRE CON QUASI
NIENTE ADDOSSO!

TI DICO
UNA COSA, AMICO.
SE VENT'ANNI FA UNA
RAGAZZA CI FOSSE
FATTA IL BAGNO
IN TOPLESS, NOI
L'AVREMMO
DISPREZZATA.

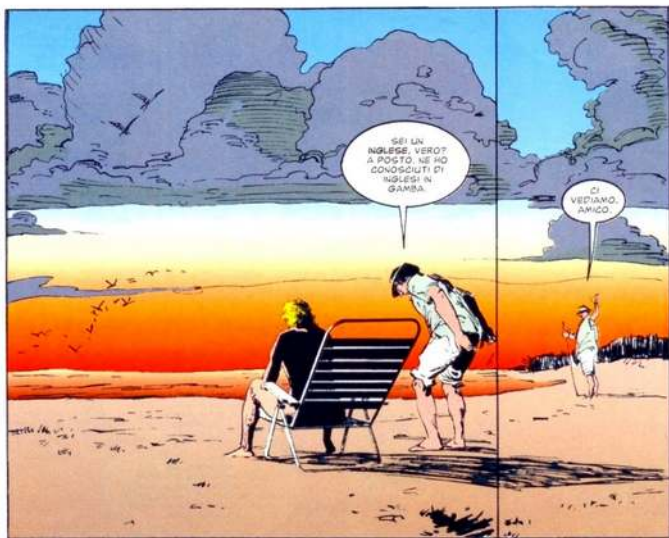


DAVVERO?

VAI
AVAN-
CI.







INFERNO.

*"Questo è l'Inferno. Nell'aria si spande
il tanfo di carne bruciata. Ascolta le urla
e i gemiti e i sospiri. Senti il dolore..."*

*"Non avrai mai immaginato che fosse così.
Il riflesso del nostro regno. L'ombra del nostro
regno. Il nostro piccolo regno di dolore..."*

*"E noi ne siamo i re.
O le regine."*

"O... gli angeli."



*"A cosa
pensi, Diana?
Stai contemplando
il nostro nuovo
dominio così come
un tempo meditavi
sul senso del silenzio
o sulla perfezione
del Creatore?"*



*"Io sono
qui per causa
tua."*

*"Ma forse è un bene.
Forse è un'opportunità
per agire rettamente.
Ci avevi pensato?"*

*"In questo luogo ogni
atto di bontà, di sacrificio
o d'amore è ingigantito..."*

*"Possiamo
fare tanto
per loro."*



"Tanto..."





MA TU
NON CAPISCI?



COSÌ È
PEGGIO.

COSÌ È MOLTO.
MOLTO PEGGIO...



È L'ANGELO REMIEL, SI LIBRO
NEL CIELO DEGLI INFERI: SICURO
DI AVER COMINCIATO A CAMBIARE
LE COSE, SOSTITUIRE LA
DANNAZIONE CON LA REDENZIONE,
LA DISPERAZIONE CON LA
CORREZIONE...

UN PO' ALLA VOLTA (MILIARDI DI ANIME,
I MILIONI DI DEMONI)...

LE FIAMME DELL'INFERNO,
PENSA REMIEL, SONO DIVENUTE
PURIFICATRICI. BRUCIANO LE
SCORIE LASCIANDO INTATTA
LA PUREZZA, IL PENTIMENTO,
IL BENE.

REMIEL SENTE
LE URLA,
E GORRIDE.



FORSE, PENSA, HA
GIUDICATO TROPPO
IN FRETTA.

DOPO TUTTO, FA PARTE
DEL PIANO. NOT COME
POTREBBERO LE COSE
NON ESSERE PERFETTE,
NEL MIGLIORE DEI MONDI
POSSIBILI.?

FORSE GLI EVENTI HANNO
AVUTO UN LIETO FINE,
DOPO TUTTO.



FELICI

E CONTENTI.



ALL'INFERNO.



OTTOBRE SAPEVA, OVVIAMENTE, CHE L'ATTO DI VOLTARE UNA PAGINA, DI TERMINARE UN CAPITOLO O DI CHIUDERE UN LIBRO NON SIGNIFICAVA CHE IL RACCONTO ERA CONCLUSO. AMMESSO QUESTO, AVREBBE ANCHE DICHIARATO CHE NON È DIFFICILE TROVARE UN LIETO FINE. È SOLO QUESTIONE DI TROVARE UN GIARDINO SOLEGGIATO, RIVELLO AD APRILE, DOVE L'ERBA È TENERA E LA LUCE SPLENDE COME L'ORO. UN LUOGO IN CUI RIPOSARSI, IN CUI SMETTERE DI LEGGERE E STARSENE IN PACE.

(DA "L'UOMO CHE FU OTTOBRE" DI G.K. CHESTERTON - BIBLIOTECA DEL SOGNO)